il Mensile ©

PERIODICO NAZIONALE DI INFORMAZIONE, ATTUALITA' E CULTURA

Copia Omaggio

1,00 Euro

Direzione e redazione: via Giovanni Gentile, 22 - 00136 Roma - tel. 06 39735052 - fax 06 39735101 - e-mail: info@ilmensile.it - internet: www.ilmensile.it

ANNO XVI, N. 1, GENNAIO 2018

CALA IL SIPARIO SULLA XVII LEGISLATURA

Dopo cinque anni che hanno rispettato la durata naturale della legislatura si torna a votare per il rinnovo delle camere. Queste si riuniranno per la prima volta venerdì 23 marzo, nella composizione risultante dopo il voto di domenica 4. Fino al giuramento del successivo governo, resterà in carica quello presieduto da Paolo Gentiloni che ha giurato il 12 dicembre 2016, succedendo a Matteo Renzi (in carica dal 22 febbraio 2014) ed Enrico Letta (dal 28 aprile 2013). Prima di loro Mario Monti (dal 16 novembre 2011), nominato senatore a vita una settimana prima (9 novembre) dal capo dello stato Giorgio Napolitano. L'attuale presidente Sergio Mattarella – così si apprende dalle fonti ufficiali – dopo avere sentito i presidenti dei due rami del parlamento, ai sensi dell'articolo 88 della costituzione, ha firmato il decreto di scioglimento del senato della repubblica e della camera dei deputati, che è stato controfirmato dal presidente del consiglio dei ministri. Subito dopo il segretario generale della presidenza della repubblica, Ugo Zampetti, si è recato dai presidenti del senato della repubblica e della camera dei deputati per comunicare il provvedimento di scioglimento delle camere. Il governo resterà dunque in carica a cavallo delle due legislature, come era accaduto a quello tecnico presieduto da Mario Monti, e potrà rispettare gli impegni europei e internazionali; potrà far fronte con decreti legge ai casi straordinari di necessità e di urgenza ed esercitare le normali attribuzioni dell'esecutivo. In pratica, dopo la registrazione dei simboli e la presentazione delle liste con le relative coalizioni, si sperimenterà un sistema proporzionale disciplinato da regole diverse rispetto al passato. Una cosa è chiara: solo dopo l'esito del voto si potranno verificare le maggioranze per la formazione del governo e, al di là delle intenzioni manifestate dalle forze politiche, tutto si deciderà nella sede parlamentare.

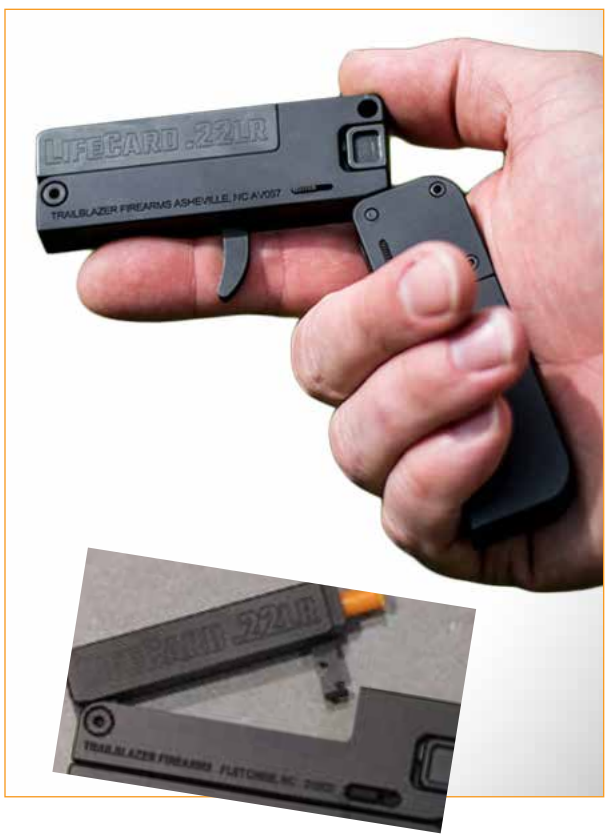
Il capo dello stato Sergio Mattarella firma il decreto di scioglimento delle camere. Finisce ufficialmente la diciassettesima legislatura repubblicana: le elezioni per il rinnovo del parlamento si svolgeranno il 4 marzo. Per una curiosa coincidenza la data corrisponde al 180° anniversario dello statuto albertino e all'80° della costituzione: ma allora si era trattato di una gentile concessione del sovrano, mentre la nuova carta fondamentale è stata elaborata dopo il voto del popolo chiamato ad esprimersi con libere elezioni a suffragio universale. Sarà la prima volta che si voterà con la nuova legge elettorale, mentre nella precedente tornata si era applicata una disciplina poi caduta sotto la censura della consulta.

Parola chiave «innovazione»: all'evento professionale dedicato alla occhialeria più importante del mondo verranno presentate le novità di un settore che è in continua evoluzione

Allertate le questure nel nostro territorio

In vendita all'estero la pistola americana piccola quanto una carta di credito

Eda poco in commercio una pistola che ha le dimensioni di una carta di credito: 5,8 centimetri di lunghezza per 5,40 di altezza e solo 1,27 di spessore. Lo segnala il dipartimento di pubblica sicurezza in una circolare inviata a tutte le questure italiane, chiedendo ai presidi sul territorio «di voler fornire informazioni in ordine a eventuali movimenti o sequestri di armi aventi caratteristiche simili a quella segnalata». L'arma è in vendita all'estero ed è distribuita da due aziende statunitensi. Denominata LifeCard.22, è prodotta dalla statunitense Trailblazer, che ne aveva annunciato l'arrivo con un comunicato stampa nello scorso agosto. La pistola è ora disponibile negli Usa, dove ha già collezionato entusiastiche recensioni per la praticità, la precisione e la qualità dei materiali. Si tratta di una monocolpo calibro 22 che da scarica pesa meno di due etti. Chiusa ha appunto l'aspetto di una carta di credito, sebbene lo spessore la renda più simile a una sottile fotocamera. Aperta con il meccanismo «tip up», rivela una parte superiore che funge da castello e integra una canna squadrata in acciaio, a cui è incernierata un'impugnatura in alluminio anodizzato che espone un grilletto pieghevole e può contenere quattro proiettili di scorta. Ideata e disegnata personalmente dal fondatore di Trailblazer, Aaron Voigt, ha richiesto sette anni di sviluppo prima di arrivare al deposito del brevetto, alla produzione e, infine, al mercato, dove è proposta al prezzo di 399 dollari. Da sottolineare che negli Usa la Life Card.22 sfugge persino alla classificazione «any other weapon» allegata al National firearms act, che generalmente include le armi create appositamente per apparire altro, come penne, ombrelli o bastoni, ma il cui possesso richiede la stessa documentazione e il pagamento delle stesse tasse addizionali dovute per le «normali» armi da fuoco. Trailblazer ha spiegato che questo è reso possibile da una precisa caratteristica: la LifeCard.22 non può esplodere il colpo quando l'impugnatura è ripiegata e quindi l'arma è chiusa.



Mattarella nomina senatrice a vita Liliana Segre, testimone dell'olocausto sopravvissuta dal campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau - Il ricordo dei tremendi misfatti del novecento perpetuato anche nelle scuole

Le donne protagoniste del nostro tempo

Al centro degli eventi di quest'anno ci sono le donne: da Amalia Fleischer alla figlia di Pietro Nenni passando per quattro poetesse capaci di raccontare con la forza della scrittura la tragedia della shoah. Tra gli eventi aperti alla cittadinanza, si segnala sabato 20 gennaio alle ore 10 l'inaugurazione al salone delle bandiere della residenza municipale della mostra *Auschwitz dalla memoria alla materia*, a cura di sei studenti delle quinte classi, sezioni A e B, del liceo Torricelli-Ballardini e della loro docente Elena Romito, fissata per sabato 20 gennaio alle 10, mentre lunedì 22 alle 18 è in programma al ridotto del teatro Masini l'incontro *Donne nel cuore del Novecento* a cura di Piero Stefani, ebraista e biblista, con letture e musiche. La scrittura poetica è al centro dell'evento di giovedì 25 gennaio, alle 20,30, alla biblioteca comunale manfrediana, *Donne e shoah*, storie di quattro poetesse a cura dell'associazione culturale Augusto Bertoni. Tra i relatori: Chiara Cenni, Alberto Fuschini, Nicola Oriani e Mattia Randi; le letture sono affidate all'associazione Acsè. Nella stessa biblioteca comunale è prevista per lunedì 29 gennaio la presentazione del libro di Antonio Tedesco Vivà. *La figlia di Pietro Nenni dalla resistenza ad Auschwitz* con intervista all'autore a cura della 3B del locale liceo classico.

Shoah: il ricordo del 27 gennaio 1945. Liliana Segre senatrice a vita

Il termine «olocausto» è stato utilizzato per la prima volta da Elie Wiesel, sopravvissuto ad Auschwitz, nonché premio Nobel per la letteratura, in riferimento ai crimini e allo sterminio di massa perpetrati dai nazifascisti nei confronti del popolo ebraico e di altre «minoranze». Questo termine, che ebbe ampia diffusione nel dopoguerra, fu però rifiutato verso la fine degli anni settanta dalla comunità internazionale per varie ragioni, tra cui il significato biblico di «sacrificio rituale» e la banale semplicità che aveva assunto sia nell'ambito giornalistico che filmico, specialmente nel cinema americano. Al contrario il termine shoah, «distruzione», risultò essere il più appropriato per il fatto che non portava in sé risvolti religiosi ma rispecchiava la caratteristica comune a tutti, totale, orizzontale, dell'enorme tragedia a cui si riferisce e che colpì non solo il popolo ebraico ma anche minoranze religiose (testimoni di Geova), etniche (zingari) e gli «indesiderati» (oppositori politici, asociali, omosessuali, apolidi). Shoah racchiude quindi un insieme di storie nella storia e ognuna gode del medesimo diritto delle altre di essere tramandata. Il giorno della memoria è stato istituito in ricordo del 27 gennaio 1945, data in cui vennero abbattuti i cancelli del campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau. Giunge ora la notizia della nomina a senatore a vita di Liliana Segre, deportata in quel lager e tra i pochi sopravvissuti dopo quella terribile esperienza.

L'Europa schierata nella battaglia contro la plastica per difendere l'ambiente naturale

L'offensiva dell'Unione europea contro la plastica non si ferma ai sacchetti. Nel mirino, adesso, ci sono imballaggi, stoviglie monouso e tutte le microplastiche presenti in altri prodotti come, per esempio, cosmetici e detersivi. L'appuntamento con il nuovo pacchetto di misure antinquinamento è fissato per il 16 gennaio, in coincidenza con la prima sessione plenaria del parlamento europeo chiamato a votare le proposte della commissione.

Imballaggi sostenibili entro il 2030

Jean-Claude Juncker, a capo della commissione europea, intende dimostrare come la lotta all'inquinamento della plastica sia una delle priorità del suo programma di lavoro. Le misure sono volte ad armonizzare le norme che regolano l'immissione nel mercato di nuovi materiali e, soprattutto, ad arrivare a rendere riutilizzabile o riciclabile tutto il materiale utilizzato negli imballaggi dei prodotti. La scadenza è ambiziosa: il 2030. Oltre al *packaging*, ossia il confezionamento, anche i prodotti monouso saranno oggetto di provvedimenti; l'idea è quella di rendere biodegradabili anche oggetti come i bicchieri e i piatti di plastica. In Francia questa battaglia è già parte del programma di governo: Emmanuel Macron intende arrivare alle stoviglie di plastica obbligatoriamente biodegradabile già dal 2020. Infine è la presenza di microplastiche, assai nocive per la fauna marina e spesso presenti anche nell'acqua potabile, ad essere oggetto dell'attenzione della commissione: la proposta al vaglio del parlamento è quella di vietarne l'uso nei cosmetici e, fattore ancor più determinante, nei detersivi. Sempre per la salvaguardia del mare, si punta a varare una direttiva che obblighi i porti ad attrezzarsi per lo smaltimento a terra dei rifiuti prodotti non solo dalle navi ma anche dalle imbarcazioni da diporto.

Un'opinione pubblica attenta

L'attenzione degli italiani sul tema della plastica è stata accentuata in seguito al provvedimento che renderà obbligatorio il pagamento dei sacchetti biologici ultraleggeri, tipici del banco ortofrutta. Ma anche gli altri cittadini comunitari sono consapevoli dell'importanza dell'impatto ambientale della plastica: l'ultima indagine Eurobarometro ha infatti rivelato che il 72 per cento degli europei dichiara di avere ridotto negli ultimi anni l'uso delle buste in materiale plastico. Tale risultato fa ben sperare sulla possibilità di raggiungere l'obiettivo di arrivare al 2019 con un calo dell'80 per cento. dei sacchetti rispetto al 2010.

il Mensile

Periodico nazionale di informazione, attualità e cultura
Registrazione al tribunale di Roma n. 473 delll'11/11/03
Registrazione al R.O.C. n. 16863

Direttore responsabile: Eliana Croce

Direttore marketing:: Massimiliano Colangeli

Direzione e redazione:
Via Giovanni Gentile, 22 - 00136 Roma
Tel. 06 39735052, fax 06 39735101

Amministrazione:
Editoriale Roma srl, 00198 Roma
Via G.B. Martini, 2
Tel. 06 8412698, fax 06 84242662

Gestione periodici:
Via Giovanni Gentile 22, 00136 Roma
Tel. 338 4733564

In redazione:
Claudio Ferroni, Oriana Maerini, Lakshman Momo, Maria Quintarelli

Collaboratori:
Claudia Bruccoleri, Elisabetta Castellini, Marco Del Lungo, Elisa Maglietta, Patrizia Remiddi, Loredana Rizzo, Valerio Viale (esteri)

Internet: www.ilmensile.it
E-mail info@ilmensile.it
marketing@ilmensile.it

Stampa:
Tipolitografia San Paolo srl, viale Enrico Ortolani, 154 - 00125 Roma
Tel. 06 52169460
Fax 06 52169462

La collaborazione, di norma, non è retribuita. Il materiale inviato, a prescindere dalla pubblicazione, non si restituisce.

Spedizione in abbonamento postale 45 per cento - Articolo 2, comma 20/b, legge n. 662 del 1996

LA VOCE DELLE AMMINISTRAZIONI

a cura di Maria Corvino

Riflessioni sul testamento biologico e sul fine vita

Il provvedimento sul biotestamento e sul fine vita è divenuto legge. Infatti, nel mese di dicembre, è stato approvato dal senato con una serie interminabile di emendamenti. Si tratta di cinque articoli che sono stati oggetto di contestazione soprattutto politicamente e sui quali si sono sviluppati diversi orientamenti di pensiero, da quello più conservatore a quello maggiormente possibilista. In modo particolare, il testo prevede all'articolo 1 la necessità che il trattamento sanitario sia correlato al consenso libero e informato del soggetto interessato sia nella fase iniziale che successivamente, quando predomina la relazione di cura tra medico e paziente, con la possibilità ulteriore di coinvolgere i familiari. Per quanto attiene ai minori, il consenso viene espresso dai genitori o da chi ha la responsabilità genitoriale, tenuto conto ovviamente della volontà dell'interessato. Parecchie perplessità desta la previsione di cui all'articolo 3 sulle disposizioni anticipate di trattamento (Dat), in quanto legalizza le direttive anticipate sul fine vita ma con profili di criticità in ordine alla loro costituzionalità per quanto concerne i principi del diritto successorio e quelli sul diritto alla salute. Anche l'ambito religioso cattolico sembra essere particolarmente coinvolto con svariati orientamenti, dai più conservatori a quelli maggiormente progressisti, in ordine al diritto alla vita. In modo particolare, si prevede che ogni persona maggiorenne, capace di intendere e di volere, può esprimere le proprie convinzioni e preferenze e manifestare il consenso o il rifiuto rispetto a scelte diagnostiche e terapeutiche anche rispetto ai singoli trattamenti sanitari. Si tratta di disposizioni sempre revocabili, anche oralmente, alla presenza di almeno due testimoni, che vincolano comunque il medico per il quale esula l'eventuale responsabilità civile o penale. Il paziente sottoposto a trattamento è tenuto ad esprimere la propria volontà mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata da notaio, da altro pubblico ufficiale o per il tramite del medico del servizio sanitario nazionale o convenzionato. Nella impossibilità e nei casi del tutto eccezionali è prevista anche la videoregistrazione da effettuarsi per il paziente e, nell'eventualità in cui ci sia una patologia cronica o invalidante, può essere predisposta una pianificazione delle cure condivisa tra il medico e lo stesso paziente. Il ruolo del medico, pertanto, sembra essere marginale a fronte della possibilità concessa al soggetto interessato di autodeterminarsi per quanto attiene ai propri trattamenti con l'inevitabile precipitato, non solo giuridico, sulla questione della indisponibilità dei diritti non negoziabili nei quali rientra, appunto, il diritto alla vita.

Il regolamento europeo sul cibo di insetti non è automatico in Italia

Dal 1° gennaio si sarebbe dovuto applicare il egolamento Ue sui nuovi alimenti (*novel food)* che permetteranno di riconoscere gli insetti interi sia come nuovi alimenti che come prodotti tradizionali provenienti da paesi terzi, aprendo di fatto alla loro produzione e vendita anche in Italia. Ma il ministero della salute precisa che la commercializzazione di insetti o suoi derivati come alimenti potrà essere consentita solo quando sarà rilasciata a livello Ue una specifica autorizzazione. Il regolamento non sdogana da noi gli insetti a scopo alimentare, perché saranno necessarie specifiche domande per ciascun prodotto.

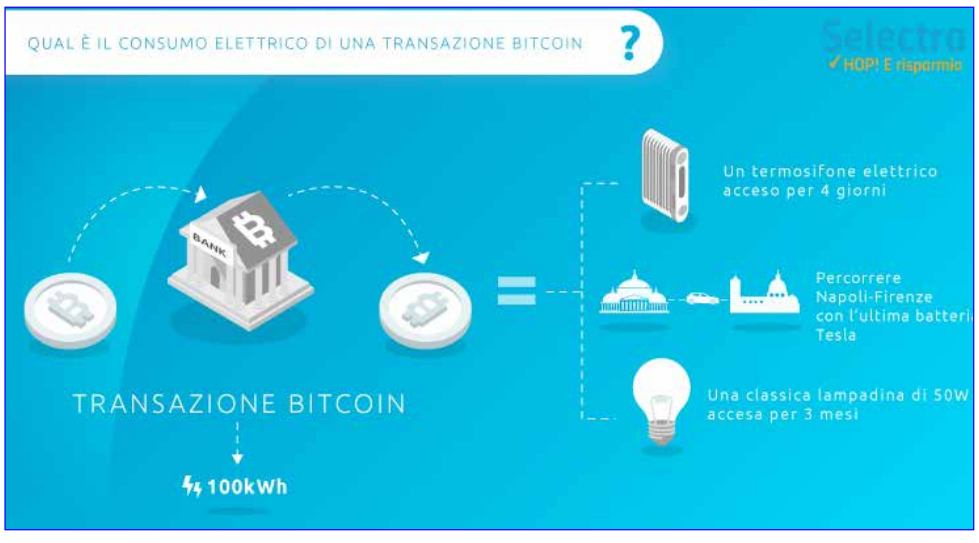
Uno studio di Selectra evidenzia che l'uso eccessivo di bitcoin corrisponde alla metà del fabbisogno annuo della Irlanda

La nuova moneta elettronica incide sui consumi energetici

Spesso criticate per il loro carattere speculativo, le criptovalute sono recentemente nel mirino per il loro eccessivo consumo energetico: e per l'impatto ambientale. Negli ultimi mesi si è sentito molto parlare di bitcoin, criptovaluta elettronica il cui valore è arrivato a moltiplicarsi per quattordici durante lo scorso anno. L'ascesa del fenomeno finanziario e mediatico dei bitcoin ha comportato una serie di discussioni e anche di polemiche. Alla base della produzione dei bitcoin c'è il mining, un complesso meccanismo che consente di generare nuove criptovalute e di accrescere il proprio portafoglio virtuale. L'attività di mining implica un'elevata potenza di calcolo che comporta anche un alto dispendio energetico. Per questo motivo in molti hanno puntato il dito contro la moneta elettronica, accusandola di consumare più elettricità di molti paesi del mondo, come il Marocco o l'Irlanda, e di avere quindi un impatto ambientale poco sostenibile. Ma quanta energia consumano davvero i bitcoin? Per valutarne l'effettivo dispendio energetico, Selectra, gruppo leader in Europa dei comparatori di offerte di energia, ha realizzato uno studio sul costo energetico del mining svolto dalle server farm, vere e proprie «fabbriche informatiche» che generano la criptovaluta.

Per poter generare bitcoin il server deve avere un'elevatissima capacità di calcolo, caratterizzata dall'hashrate, che misura la potenza di calcolo delle macchine usate. Il profitto atteso è direttamente proporzionale all'hashrate: più il calcolatore è potente, maggiore sarà la sua capacità di risolvere i calcoli necessari a creare i blocchi e quindi il profitto. L'analisi di Selectra è basata su quattro dati fondamentali: l'hashrate totale della rete, misurato in hash per secondo; la potenza elettrica dell'Antminer S9; la potenza di calcolo dell'Antminer S9, il calcolatore più moderno ed efficiente sul mercato; il numero di transazioni effettuate giornalmente. Con questi valori è stato possibile stimare il consumo energetico totale della rete ogni anno e il consumo unitario relativo a ciascuna transazione.

I risultati della ricerca hanno messo in luce che l'utilizzo dei bitcoin in tutto il mondo richiede ogni secondo una potenza elettrica di quasi 1,5 miliardi di watt e un dispendio annuale di ben 13 TWh, corrispondenti alla metà della quantità di energia utilizzata dall'Irlanda, il cui consumo energetico è di circa 26 TWh all'anno, e paragonabile alla somma dei consumi di alcune regioni italiane, come Calabria e Umbria (circa 5 TWh), Basilicata (circa 2,5) e Molise (circa 1,5). Al livello della singola transazione, è emerso che ad ogni transazione in bitcoin corrisponde un consumo di 100 kilowatt orari, l'equivalente di quasi due settimane di consumo elettrico di una famiglia tipo italiana. «La nostra analisi si basa su ipotesi piuttosto ottimistiche, in quanto presupponiamo la creazione di criptovalute partendo dalla strumentazione informatica più efficiente disponibile oggi sul mercato», ha dichiarato Antoine Arel, cofondatore di Selectra Italia. «Alla luce di quanto emerso, viene da chiedersi se, dal punto di vista ambientale ed energetico, il sistema bitcoin sia in grado di sopportare la sua crescita».



Stretta sui bitcoin, ma la gente ci crede

Nuova stretta della Cina sulle criptovalute: dopo aver messo al bando in autunno le piattaforme di scambio, Pechino ha ora nel mirino anche siti web e app che offrono servizi simili alle piattaforme. Obiettivo: chiudere completamente il rubinetto del trading dei bitcoin e delle altre monete virtuali. Anche la Corea del sud sta valutando se fare altrettanto, mentre nel vecchio continente la Francia si prepara a mettere sotto osservatorio le criptovalute, ritenute pericolose per l'economia dei propri cittadini. Sarà istituita una commissione *ad hoc* per arginare i rischi delle speculazioni.
Sondaggio della Bce sulla criptovaluta.
Un sondaggio promosso dalla banca centrale europea ha intanto rilevato che il 75 per cento degli intervistati ha espresso la propria fiducia nel nuovo strumento delle criptovalute.

Fonte: Il Sole 24 Ore

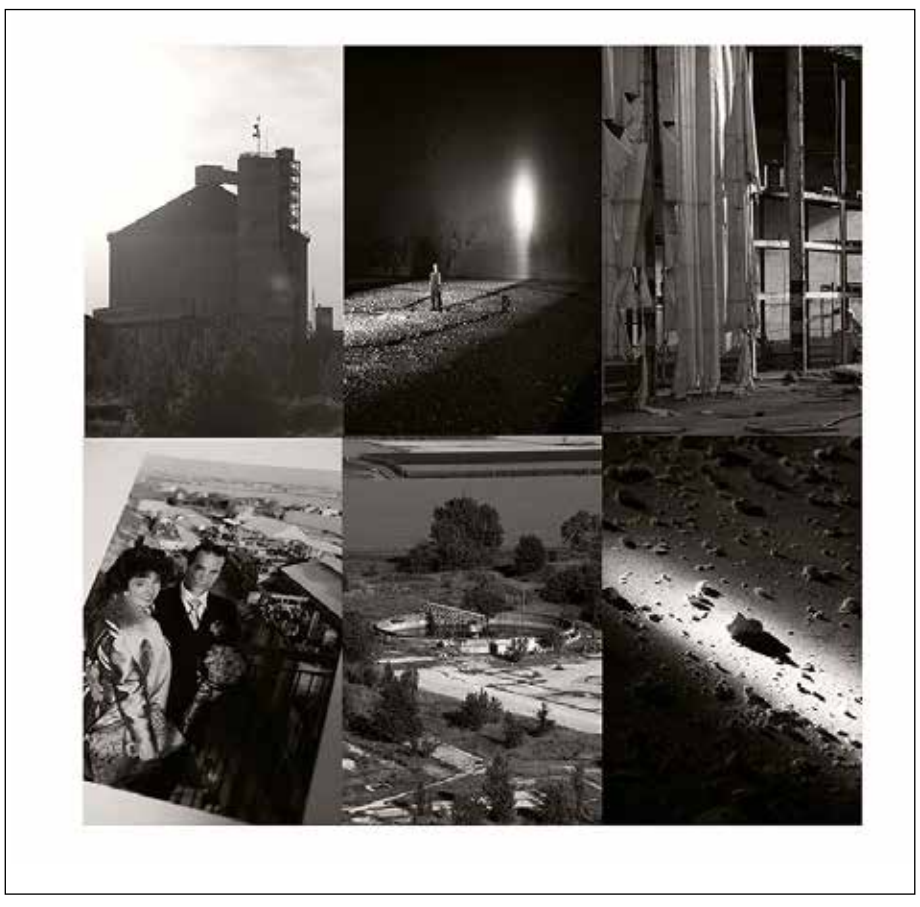
Esposti i migliori progetti presentati alla quinta edizione del concorso nato per promuovere l'attività fotografica delle nuove generazioni

Quattro finalisti per un premio

Rappresentati Danimarca-Russia, Canada, Giappone e Cile - Si segue lo scopo di documentare e sostenere la ricerca sull'immagine della industria e sul ruolo del lavoro nello sviluppo economico e produttivo

La selezione biennale di giovani fotografi, promossa dalla fondazione Mast, ha lo scopo di documentare e sostenere l'attività di ricerca sull'immagine dell'industria, le trasformazioni che questa induce nella società e nel territorio, il ruolo del lavoro per lo sviluppo economico e produttivo. Giunto quest'anno alla quinta edizione, il concorso è nato per promuovere l'attività fotografica delle nuove generazioni di artisti. La mostra espone i progetti realizzati appositamente per il concorso dai quattro finalisti: Mari Bastashevski (Danimarca-Russia), Sara Cwynar (Canada), Sohei Nishino (Giappone) e Cristobal Olivares (Cile). Il vincitore sarà annunciato il 31 gennaio in occasione dell'inaugurazione dell'esposizione curata da Urs Stahel.

Mostra dei finalisti del concorso GD4PhotoArt. **Dal 31 gennaio al 1° maggio. Mast, via Speranza 42, 40133 Bologna. Orario: da martedì a domenica, dalle 10 alle 19; in occasione di Arte Fiera, da giovedì 1 a lunedì 5 febbraio: dalle 10 alle 20. Ingresso libero. Info: www.mast.org**



Sarah Cwynar Tracy Grid (Green to Red), Serie: Colour Factory, 2017
© Sarah Cwynar
Sohei Nishino Il Po, 2017, Zuccherificio in rovina © Sohei Nishino

Un manifesto dell'orrore per non sottrarsi alle ferite della storia

La mostra delle opere di Georges de Canino è fortemente espressiva per il suo linguaggio simbolico, prepotente e crudo con segni e parole

Le opere in mostra di Georges de Canino sono una silloge di circa quaranta lavori su carta di grande formato realizzati con interventi pittorici su basi cartacee assemblate attraverso collage di fotografie e documenti di riviste originali di propaganda fascista.

La mostra, attraverso lo strumento dell'arte, vuole affrontare il sentimento dell'orrore al tempo delle leggi razziali, di cui quest'anno cadono gli ottanta anni (1938-2018): un manifesto dell'orrore e dell'ironia dell'orrore, un campo d'indagine e di memoria dove si confronta l'artista, sensibile al tema della shoa, portando lo spettatore a non sottrarsi alla ferita della storia. La mostra è fortemente espressiva per il suo linguaggio simbolico, prepotente e crudo composto da segni, parole, motti, frecce e linee dinamiche che incombono con potenza cromatica su pallide adunate oceaniche di uomini in camicia nera, nelle immagini dei rotocalchi di propaganda fascista al tempo della promulgazione delle leggi razziali in Italia. Le grandi carte hanno evidenti analogie con il linguaggio – parolibere, collage, scrittura automatica – che le avanguardie storiche europee, soprattutto dadaismo, surrealismo e futurismo, sperimentarono nel loro percorso di rottura con le tradizioni ottocentesche nei primi decenni del novecento.

L'artista ebbe la fortuna e il merito di conoscere e frequentare i massimi esponenti del novecento italiano e francese: amici come Elica e Luce Balla, Edita Broglio, Arnaldo Ginna, Philippe Soupoult, Jacques Baron, Sandro Penna, André Pieyre de Mandiargues, Giorgio Vigolo e Primo Conti; questo gli consentì di fruire di opere e documenti straordinari (disegni, dipinti, parolibere, taccuini, album, corrispondenze) che ebbe l'intelligenza e la lungimiranza di elaborare all'interno del suo percorso di sperimentazione individuale, originale e mai datato, la cui contemporaneità risulta preponderante.

Le opere di Georges de Canino, che formano un corpus unico e coerente, sono state realizzate in due momenti cronologicamente distinti. Il primo negli anni 1978 e 1979 in reazione al terrorismo, di tutte le matrici, attivo nell'Italia degli anni di piombo, e il secondo nel 1983, in seguito all'attentato alla sinagoga di Roma, di matrice arabo-palestinese, in cui perse la vita il piccolo Stefano Gaj Taché. Saranno esposti, inoltre, cinque studi preparatori delle due tele in esposizione permanente presso il museo delle fosse ardeatine a Roma, che l'artista dedicò alla memoria delle ventisei vittime adolescenti trucidate nella strage. La mostra, a cura della Fiap (federazione italiana associazioni partigiane), è promossa da Roma, capitale, assessorato alla crescita culturale, dipartimento attività culturali, in collaborazione con Zètema progetto cultura.

Georges de Canino. La notte è scura. Collage contro il terrore 1978-1983. **Dal 23 gennaio al 28 febbraio. Casa della memoria e della storia, via San Francesco di Sales 5, 00165 Roma. Orario: da lunedì a venerdì, dalle 9,30 alle 20. Info: tel. 060608, 06 6876543; web: www.comune.roma.it/cultura**

Nel primo orto botanico universitario al mondo, istituito nel 1545 a Padova, rivive ancora il fascino della filosofia medievale e della suggestiva personalità visionaria di Idegarda

Le nuove frontiere del sapere naturalistico

Le installazioni di Olimpia Biasi, collocate negli spazi esterni, si scopre il filo che indica agli animali e alle piante la strada lastricata di favole e simboli per arrivare al presente

Viridità, ovvero la forza della natura: quel brivido vitale presente in tutte le creature, che rende sottili le differenze tra animale e vegetale, perfino tra animato e inanimato. *Viriditas* è il titolo scelto da Olimpia Biasi (Treviso, 1947) per raccontare, in un'intensa mostra all'orto botanico di Padova, la sua ultima fase creativa, quell'universo in cui oggi confluiscono visioni cosmiche, linfa e umori di sapore medievale, e le nuove frontiere del sapere naturalistico; una natura magmatica e pulsante, arti femminili e poteri ancestrali e un mondo animale di antica potenza.

Non poteva esserci luogo più evocativo per realizzare una personale dell'artista trevigiana alla quale la critica in passato ha riservato tanta attenzione e belle pagine. Curata da Virginia Baradel, dal 20 gennaio al 1° maggio 2018, la mostra, promossa dall'università di Padova, si pone in dialogo con il luogo sia attraverso le opere collocate negli spazi espositivi interni – le garze, gli erbari, i disegni, i teleri – sia con tre mirabili installazioni inserite all'aperto, tra gli alberi, le piante e l'acqua. Concentrato di varietà botaniche e di conoscenze scientifiche e filosofiche, di sapienze medicinali e influenze esoteriche, l'*hortus patavinus* (primo orto botanico universitario al mondo, istituito nel 1545, e da vent'anni patrimonio Unesco) ben si presta a far emergere le suggestioni che muovono la creatività della Biasi in questa più recente stagione. Le suggestioni si riverberano nei suoi lavori, ove il viscerale amore per la natura – lo stesso che la spinge a prendersi cura di un meraviglioso giardino-ispiratore nella sua casa atelier di Lovadina – non si traduce in mimesi, bensì nella ricerca profonda del «senso», di quell'essenza che è interiore e universale.

Sopra: *Paradisi,* 2015. Tecnica mista su carta. Collezione privata

In basso: *Farfallidi e falenedi,* 2017. Tecnica mista su carta Collezione privata

A sinistra: *L'aria è un soffio,* 2016. Tecnica mista su stoffa 300x70cm Collezione privata

Questa sua creatività in mostra prende due strade: quella dell'espressività informale, già indagata da diversi anni, e la tessitura di forme leggere (le Garze), «composizioni aeree, blande nel peso, fluide nelle tracce ma precise nel dettaglio», come scrive Baradel nel prezioso catalogo edito da Grafiche Antiga, che accompagna l'esposizione. Garze popolate di figure «che appartengono alla natura ma sono sottratte ad ogni forma di naturalismo, come se la natura tornasse regno e visione e dimenticasse di essere stata sfondo e veduta»; «vere quanto le "creature" di Ildegarda di Bingen, la mistica tedesca da cui provengono i fili dell'immaginazione che, affiancati dal fare manuale e sollecito del lavoro femminile e di cultura, ispirano gli ultimi lavori della Biasi». «Su teli di garza, tessuto primitivo che evoca telai domestici, ho fatto "germinare" il mondo degli incolti», spiega l'artista, «dove brulicano insetti, piccoli animali inconsapevoli, lacerti vegetali e allusioni agli erbari colti, minuziosamente disegnati e dipinti su carta di risulta, stoffe, nastri». L'idea di una natura che richiede al tempo stesso contemplazione e cura evoca il lavoro femminile, primordiale: dalla tessitura e dall'uso del filo alla coltivazione, dalla raccolta di semi agli intrecci di erbe. Ecco il senso e la ragione dei «taccuini e degli erbari», ecco il rituale della pratica, dell'operosità nell'*hortus*, come punto di partenza dell'iter creativo che sfocia appunto nella manualità delle *Garze* o si traduce nel «pathos cromatico» dei grandi teleri in cui la resa della natura è affidata al potere espressivo dei colori e delle colate di pittura.

Affascinata dalla filosofia medievale e dalla personalità di Ildegarda, poeticamente visionaria nel suo lessico cromatico e materico, Biasi guarda al finito e tende all'infinito, per decifrarne il mistero. È così nell'esplosione di colore che travolge, emoziona, emana vitalità – per esempio nelle installazioni che saranno collocate all'esterno dell'orto botanico – ma anche nelle vele leggere «abitate da motivi cromatici, da ritagli con lacerti di forme grafiche e da famiglie erranti di piccole creature». Qui la prospettiva s'inverte, si guarda al piccolo, si ritorna in qualche modo al figurativo, ma la tensione, la ricerca punta sempre al mistero della natura, all'infinito, all'origine della viridità. Nelle *Garze*, come nei disegni a grafite, Olimpia inserisce il visibile «ma nella segreta moltitudine di vita che abita il grembo della terra, che si agita nelle viscere della natura». «In quel luogo» – scrive la curatrice – «oltre il pensiero, oltre la vista, gli animali possiedono l'innocenza archetipa, priva di astuzia così come di morale: il lupo sa dell'agnello, il drago della libellula, il verme contempla la siderale maestà dei cieli. Biasi ha cercato un modo per riversare in opera la mistica di questo sentimento, che ha trovato giustificazione e scrittura negli scritti di Ildegarda. Nel suo lavoro ha cercato il filo affinché gli animali e le piante trovassero la strada per arrivare al presente, una strada lastricata di favole e di incubi, di racconti e di simboli». L'*Ariete mistico* – una delle opere in mostra – che s'inoltra nella negritudine delle tenebre rischiarate da schegge d'oro è il loro principe».

***Viriditas*. Dal 20 gennaio al 1° maggio. Padova, orto botanico, negli orari di apertura e con il biglietto d'ingresso.**

Villa Torlonia offre un percorso tra i diversi strati della psiche umana

Un viaggio attraverso i simboli che si celano dietro le eleganti e preziose opere in porcellana di Annalia Amedeo. Un viaggio personale, ma anche collettivo perché i simboli secondo Jung – il padre della psicologia analitica – provengono dallo strato più profondo della psiche umana, l'inconscio collettivo. L'inconscio è la sede per eccellenza della creatività umana e la creazione artistica passa attraverso un costante dialogo tra coscienza e inconscio. Grazie a una doppia lettura delle opere – quella dell'artista che ne spiegherà la genesi e quella della psicologa che ne approfondirà i significati simbolici e universali – i partecipanti saranno accompagnati in un percorso che li condurrà attraverso i diversi strati della psiche umana, da quelli più accessibili a quelli più profondi earcaici. Si potrà così soddisfare quella che Jung definiva una coazione pressoché irresistibile a divenire ciò che si è e per uscire dal proprio isolamento di individuo singolo ed entrare nel corso del divenire eterno. Nel suggestivo scenario naturale di villa Torlonia e del museo, scrigno che raccoglie alcune delle più alte espressioni di arti applicate del novecento, i raffinati lavori in porcellana di Annalia Amedeo si integrano coinvolgendo il visitatore in una spirale percettiva che attiva più sensi contemporaneamente. L'artista, con una lunga esperienza di restauratrice di ceramiche che le ha conferito una profonda conoscenza dei materiali e una tecnica artigianale impeccabile, persegue da alcuni anni un proprio percorso artistico, di cui la mostra costituisce un momento di sintesi, presentando per l'occasione oltre cinquanta sculture in porcellana realizzate a partire dal 2012 e nuove installazioni *site specific*, in un'interazione costante con lo spazio interno ed esterno.

***Annalia Amedeo. Sinestesie. Natura, storia, arte.* Dal 21 ottobre 2017 al 21 gennaio 2018. Musei di villa Torlonia, casina delle civette, via Nomentana 70, 00161 Roma. Orario: da martedì a domenica, dalle 9 alle 19. Biglietti: intero, euro 6; ridotto, 5; per i cittadini residenti a Roma e nell'area della città metropolitana, intero euro 5; ridotto, 4; ingresso gratuito la prima domenica del mese. Info: tel. 347 8285211; web: www.annalia-amedeo.it**

Un genio rinascimentale nel variegato panorama dell'America di oggi

A suo modo, potremmo tranquillamente definire Jim Ottaviani come un genio «rinascimentale», alla stregua di Leonardo da Vinci. Per intenderci, Jim non sembra possedere l'emisfero cerebrale destro, o viceversa sinistro, preponderante rispetto all'altro, come la maggior parte di noi, ma entrambi egualmente sviluppati. Egli è riuscito brillantemente a coniugare le sue abilità scientifiche, divenendo un provetto ingegnere nucleare, con il suo lato creativo, lanciando, a partire da fine anni novanta, un nuovo genere di *graphic novels* sulle straordinarie vite dei maggiori scienziati. Il successo globale dei libri di Jim – il cui ultimo, *The imitation game. L'enigma di Alan Turing,* è stato pubblicato in Italia da Gribaudo editore nel 2016 – dimostra come i fumetti non debbano necessariamente parlare di supereroi perché i lettori si appassionino alle vicende dei protagonisti. O forse si tratta solo di un tipo differente di supereroi? Parola al maestro.

Il tuo cognome tradisce le tue radici italiane. Puoi parlarcene?

Mio nonno, Luigi Ottaviani, proviene da Sassoferrato, nelle Marche. Mia nonna, Saturna Niturzi, viene affidata in tenera età a un orfanotrofio di Roma. Il 25 agosto 1925, la medesima, a bordo di un transatlantico della Lloyd Sabaudo, giunge a Ellis Island. Dopo la morte del primo marito, il fratello minore, ovvero mio nonno Luigi, raggiunge mia nonna e i due si sposano. La coppia si stabilisce e cresce mio padre a Wilmette, zona periferica a nord di Chicago, dove risiedeva una vasta comunità italo-americana. Quindici anni fa o più, siamo andati a visitare dei parenti che abitano ancora nell'incantevole paese di Sassoferrato, mentre altri vivono a Fabriano, dove abbiamo potuto apprezzare la famosa cartiera. Benché mia madre sia per lo più di discendenza tedesca, abbiamo sempre avuto legami più forti con i nonni paterni italiani. Del resto, come potrei mai scordare le messe domenicali, seguite dai pantagruelici banchetti con i parenti, che hanno scandito la mia infanzia?

Possiedi una solida formazione scientifica, con una laurea in scienze e due master, di cui il primo in ingegneria nucleare e il secondo in scienze librarie ed informatica. Definiresti quegli anni «formativi» più per le nozioni apprese in aula o per le attività extracurriculari?

Non credo si possa stilare una graduatoria tra le due, dato che entrambe hanno avuto il loro peso in egual misura. Però, senza dubbio, la mia formazione scientifica ha improntato il mio modo di guardare alla realtà e mi fa approcciare i problemi secondo un metodo «scientifico». Possedevo scarse abilità di ricerca storico-documentaria e, direi addirittura, di lettura e analisi dei testi, finché non ho frequentato scienze librarie. Oggi, cerco di mettere a frutto l'intero bagaglio di nozioni e competenze, quando scrivo i miei *graphic novels*.

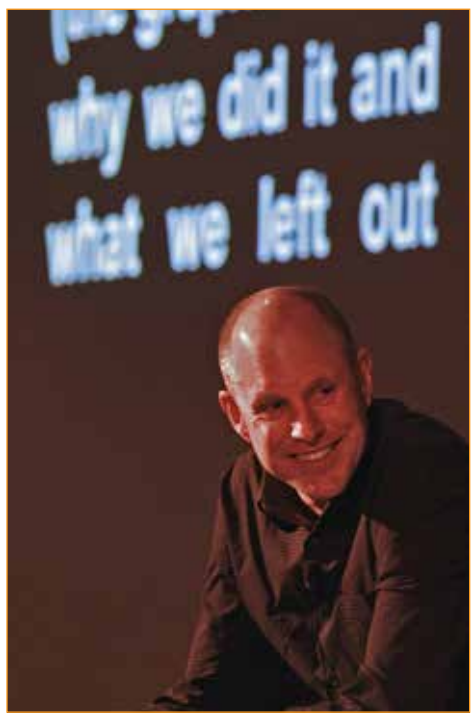
A tal proposito, dopo una carriera da ingegnere nucleare e. in seguito, da bibliotecario, cosa ti ha spinto a cimentarti, venti anni fa, nel tuo primo graphic novel, *Two-Fisted Science: Stories about scientists* (1997), peraltro riscontrando notevole successo?

Grazie alle mie letture nel tempo libero, nonché allo studio dei testi universitari, mi sono reso conto che, più di tutto, mi interessavano gli esseri umani dietro le più importanti formule e scoperte scientifiche. Al di là del fatto che si trattasse di veri e propri geni capaci di rivoluzionare il mondo, personaggi quali Bohr, Heisenberg e Fermi erano davvero interessanti su un piano umano. A metà anni novanta, da avido lettore di fumetti, ne cercavo invano qualcuno che affrontasse argomenti del genere. Per colmare questo vuoto, ho deciso che sarei stato il primo a percorrere questa strada, con la preziosa collaborazione di alcuni miei amici illustratori. Ho avuto la fortuna di aggiudicarmi una sovvenzione, promossa da uno dei cocreatori delle Tartarughe Ninja, per far fronte ai proibitivi costi di stampa connessi alla autoedizione. A partire da *Two-Fisted Science* in poi, ho continuato ad autopubblicare i miei *graphic novels*.

Arriviamo dunque al tuo ultimo graphic novel, *The imitation game. L'enigma di Alan Turing* (Gribaudo, 2016), che hai definito come la sfida più grande sino ad ora. Ci puoi spiegare perché?

Raccontare le vicende biografiche di Alan Turing non ha rappresentato difficoltà particolari sul piano emotivo, sebbene io non sia né un genio vissuto nell'Inghilterra degli anni cinquanta, né un omosessuale. La vera sfida è stata piuttosto trovare un modo per rendere visivamente le sue scoperte matematiche e il suo fondamentale lavoro di crittoanalisi durante la seconda guerra mondiale. L'artista Leland Purvis ha splendidamente «tradotto» la mia sceneggiatura in immagini. Ci siamo serviti di una sottile striscia di carta recante una lunghissima stringa di numeri, quale trait d'union matematico tra le vignette e le pagine. Abbiamo invece introdotto svariati suoni onomatopeici e una certa dose di umorismo nella sezione in cui Turing sviluppa tecniche per violare i cifrari tedeschi. Infine, l'ultima porzione del libro incentrata sul pionieristico «test di Turing», ovvero il criterio per determinare se una macchina sia in grado di pensare, è stata meno problematica a livello visuale, anche grazie all'introduzione di nuovi personaggi per meglio esemplificare l'esperimento.

Valerio Viale



Diari 1979 - 1981

a cura di Aesterino Alive, Merangoli Editrice, pagine 160, euro 12,00

Pare che dorme: l'iperbolica parabola dell'abete traballante divenuto in breve tempo una star internazionale

Roma scopre la settima statua parlante di nome Spelacchio

Come un Pasquino moderno, così l'albero calato a piazza Venezia dalla magnifica comunità di Fiemme ha risvegliato nel popolo l'ironia surreale, affettuosa ma sempre irriverente - La siepe ai suoi piedi ha raccolto ogni tipo di disegni, spot, fotografie e messaggi in diversi dialetti e nelle più svariate lingue del mondo

Spelacchio non è solo un abete, anzi l'abete più sfigato di Roma, ma anche e forse soprattutto un fenomeno sociale, social e di costume. Attorno ad esso si sono concentrate chiacchiere, prese in giro, polemiche, ma anche tanta ironia. Da autentico vip imperversa nella rete accumulando like come una star. Spelacchio, alla maniera di Pasquino, parla in prima persona, ma più spesso a lui sono stati regalati disegni e affidati pensieri in rima o in prosa, in italiano, in romanesco e nelle più svariate lingue del mondo. E, come per la statua parlante, così per Spelacchio nottetempo la siepe ai suoi piedi viene ricoperta di ogni tipo di messaggi e oggetti, ma guarda caso la mattina successiva, come allora, vengono eliminati «per far pulizia». Come un Pasquino moderno, così Spelacchio risveglia l'ironia surreale, affettuosa ma pur sempre irriverente, del pubblico romano che gli rende omaggio come fosse l'ottavo re di Roma che cinto d'alloro – non sulla sommità, ma ai piedi – languido e mesto «pare che dorme». Per questo Spelacchio, oltre che un nuovo Pasquino e un fenomeno social a livello mondiale, è ora diventato addirittura un libro, per la «dei Merangoli editrice», curato da Easterino Alive, misterioso nickname di un autore che ha raccolto parole, post, fotografie su #Spelacchio e sul suo singolare fenomeno comunicativo. Tre i capitoli: «Sympathy for Spelacchio», che raccoglie foto dei biglietti e dei messaggi lasciati a Spelacchio in queste settimane; «Spelacchio's social», con le istantanee dei post social su Spelacchio, e «My Spelacchio», con le foto di altri Spelacchi in giro per il mondo, per non farlo sentire troppo solo. Un libro divertente, irriverente, con un retrogusto amaro. Un po' come *#Spelacchio*. Aesterino Alive nasce e vive a Roma. Inizia giovanissimo la sua collezione compulsiva di figurine, biglietti già obliterati del Metrobus e frasi amorose dei cioccolatini. Oggi pubblica la sua più entusiasmante raccolta di «Pare che dorme…» dedicata a *#Spelacchio*.

Info: www.deimerangoli.it

EDIZIONI MEDITERRANEE

In un libro condito da alcune poesie di Michela Zanarella dedicate all'urbe

Strade e leggende sulla riva destra del Tevere

Denunciata la scomparsa dei simboli storici dei quartieri affacciati sul fiume

La destra del Tevere è sempre stata considerata come la sponda delle anime ed è su questa riva che fin dall'epoca del dominio etrusco – senza tralasciare l'alternanza di governo dell'urbe tra i re sabini e i re etruschi – avvenivano le sepolture. Ipotesi e supposizioni fanno risalire il Pantheon etrusco su questa riva, così come è ancora visibile, in questa zona, la più antica strada di fattura etrusca, che arrivava ai campi di sale ad Ostia: la via Campana, affiancata da Anco Marzio dalla via del porto e sostituita dall'imperatore Claudio con la via *Portuensis*, che conduceva ai porti di Traiano, Tiberio e Claudio. Un'area ricca di illimitata storia intrisa di misteri e segreti che, partendo da Santa Maria in *Fons Olei* (la storica basilica di Santa Maria in Trastevere), viene ora narrata con uno stile leggero e inequivocabile da Giuseppe Lorin, autore di alcuni saggi sulla Roma nascosta.

Transtiberim (sottotitolo: «Trastevere, il mondo dell'oltretomba»), è in uscita l'8 febbraio per Bibliotheka editore. Un libro condito da alcune poesie di Michela Zanarella dedicate alla città eterna, che tratta con dovizia di particolari e documentazione fotografica luoghi, monumenti, strade, personaggi, eventi, targhe, abitazioni, leggende, posti ancora esistenti o scomparsi o da riscoprire, evidenziando il valore culturale e artistico di tutta la sponda destra del fiume Tevere fino alla sua foce. Ma anche un libro denuncia per alcuni luoghi della sponda destra del Tevere dove i simboli storici dei quartieri che si affacciano sul fiume, sacro fin dall'epoca etrusca, stanno inesorabilmente scomparendo a causa dell'incuria e della cementificazione su queste opere magnifiche e storiche dell'uomo.

Il volume è intriso di molteplici curiosità – da segnalare su tutte lo scatto riferito alla prima catacomba ebraica a *Transtiberim*, che si trovava nei pressi del ponte ferroviario di Ponte Bianco, sulla Gianicolense – e va considerato un'agile guida illustrata che, partendo dalle origini di Trastevere, vuole ricostruirne e renderne al lettore il fascino, non soltanto tramite analisi di tipo artistico-architettonico, ma anche attraverso il racconto di aneddoti che si perdono tra il verosimile e il leggendario e vicende di personaggi più o meno celebri che hanno legato le loro azioni a questo storico rione.

Giuseppe Lorin – attore, poeta, regista, romanziere, critico letterario, autore, conduttore e giornalista – dopo avere studiato all'accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico si è specializzato all'International film institute of London con Richard Attenborough. Laureato in psicologia all'università di Roma La Sapienza, si è specializzato in pubblicità e marketing presso l'università Luigi Bocconi di Milano. È docente di interpretazione con il metodo mimesico e dizione interpretativa. È giornalista pubblicista e collabora con varie testate giornalistiche online e cartacee. Ha vinto diversi premi e riconoscimenti.

Con *Transtiberim. Trastevere, il mondo dell'oltretomba*, è alla sua quinta pubblicazione dopo l'esordio con l'apprezzato *Manuale di dizione* (Nicola Pesce, 2009) con prefazione di Corrado Calabrò e contributi di Dacia Maraini, consultabile ora anche nelle biblioteche statali di settore. Il suo incommensurabile amore per Roma l'ha portato a scrivere *Da Monteverde al mare* (David and Matthaus, 2013), *Tra le argille del tempo* (David and Matthaus, 2015), primo romanzo postfantastorico, *Roma, i segreti degli antichi luoghi* (David and Matthaus, 2016) e *Roma, la verità violata* (Alter Ego, 2017), romanzo pensato per una fiction di cui tre personaggi sono visibili su Youtube. In fase di editing è il sesto libro: *Dossier Isabella Morra,* la tragica storia della giovane poetessa del sedicesimo secolo.

Un protagonista politico racconta con passione la stagione delle riforme

Le tante riforme fatte, gli ostacoli superati ma anche la sfida delle politiche sociali importanti per il futuro del Pd: sono alcuni degli argomenti affrontati nel libro *La corsa a ostacoli. Cronaca di una legislatura vissuta pericolosamente* del deputato Giuseppe Berretta. Il ministro della giustizia Andrea Orlando ha scritto la prefazione del libro e non risparmia parole di apprezzamento per il lavoro svolto dall'autore. «Quello di Giuseppe Berretta è un libro importante, coraggioso e corposo. È il libro scritto da un protagonista di questa stagione di riforme in materia di giustizia, con un prezioso lavoro prima a via Arenula da sottosegretario e poi in commissione giustizia alla camera. Nei capitoli di un libro molto accurato, con un'analisi puntuale e allo stesso tempo accessibile a tutti i lettori, Berretta racconta una storia di politica e di politiche. In un momento storico in cui il dibattito politico in Italia è troppo spesso condizionato da populismi e personalismi, questo libro prova a riportare il dibattito su temi cruciali per lo sviluppo del paese. *La corsa ad ostacoli. Cronaca di una legislatura vissuta pericolosamente* è il racconto della recente stagione politica a trazione democratica, di riforme in materia di giustizia, sia in ambito civile che penale. È la cronaca delle riforme in tema di lotta alla corruzione, di equo compenso per i liberi professionisti e di mercato del lavoro e di contrasto al caporalato. È la cronaca delle riforme in ambito di tutela dei beni culturali, del rimpianto per la mancata riforma della costituzione ma anche del successo di una riforma attesa da anni, quella sulle unioni civili. È la cronaca degli interventi per il sostegno del mezzogiorno, di quelli già attuati e di quelli che si potrebbero effettuare nei prossimi anni. Non è una cronaca fredda e distaccata: l'autore arricchisce il racconto dell'esperienza politica e parlamentare con aneddoti personali, considerazioni e pensieri di speranza per il futuro del paese che non deve per forza essere nero come vogliono farci credere».

Transtiberim
Trastevere, il mondo dell'oltretomba

di Giuseppe Lorin, Bibliotheka editore, pagine 422, euro 22,00

Omaggio a uno degli artisti più importanti del secondo novecento che rappresentò l'arte povera

Memorabile la performance di Kounellis con dodici cavalli vivi alla galleria L'Attico di Roma, così come le installazioni realizzate con lacerti di carne, ferro, sacchi e fuoco

Con questa pubblicazione la direzione generale arte e architettura contemporanee e periferie urbane, in linea con i propri obiettivi strategici, volti tra gli altri a promuovere l'arte contemporanea, rende omaggio a Jannis Kounellis, uno degli artisti più importanti del secondo novecento, recentemente scomparso. Greco di nascita, ma italiano d'adozione, l'artista, riconosciuto a livello internazionale, fu grande sperimentatore e uno dei più originali rappresentanti dell'arte povera. Resta indimenticabile la performance con dodici cavalli vivi alla galleria L'Attico di Roma nel 1969, così come le installazioni realizzate con lacerti di carne, ferro, sacchi e fuoco. Kounellis esplorò la propria ricerca artistica utilizzando supporti e tecniche differenti, passando dalla pittura alla scultura, dall'installazione alla grafica, come testimonia l'ultimo lavoro presentato all'istituto centrale per la grafica, istituzione sempre attenta a conservare, tutelare e promuovere questa forma d'arte. Il volume, oltre a raccogliere dei saggi di grande interesse scientifico, presenta le opere conservate nelle collezioni dell'istituto stesso e tre tirature, espressamente scelte dal maestro, per rappresentare la sua carriera artistica nell'ambito della grafica. Portare a conoscenza del pubblico – e delle generazioni di artisti più giovani – anche questo aspetto meno noto della produzione di Kounellis significa offrire una maggiore prospettiva critica sulla sua opera straordinariamente densa e variegata.

Fonte: Federica Galloni, direttore generale arte e architettura contemporanee

Kounellis Impronte

a cura di A. Renzitti, Edizioni Gli Ori, pagine 144, euro 28,00

ibs.it

00153 Roma, viale Trastevere, 236
Telefono: 06 584525, fax 06 5818564
ARMANDO EDITORE
www.armando.it

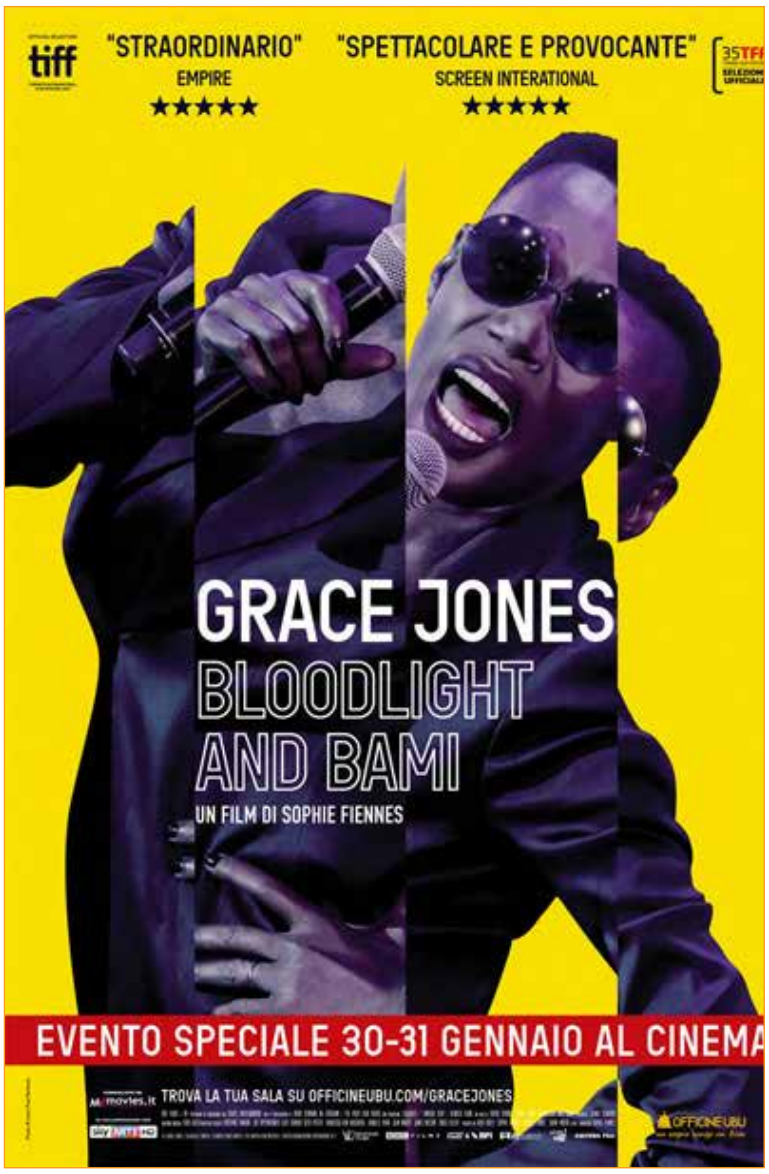
APPOLLONI EDITORE
Via dei Cessati Spiriti, 88
00179 Roma
tel. 06 7840000

la Feltrinelli

Laboratori del teatro anagogico 2018
condottI da Cinzia Arces, con Antonino Anzaldi e Eduardo Ciampi
Ora è l'inverno del nostro scontento
divenuta gloriosa estate grazie a questo sole...
william shakespeare - riccardo III
RICCARDO III
OVVERO
IL TRAGICO ANELLO DEL POTERE
/COMPLOTTO/
/TRADIMENTO /
/OMICIDIO/
/FURTO/
/MANIPOLAZIONE/
/BRAMOSIA /
/EGOISMO//
/SPIETATEZZA/
Letture / riflessioni
ascolto e utilizzo
del corpo e della voce
improvvisazioni
gioco / scrittura creativa
condivisione attiva
musica / filmati d'autore.
come attori protagonisti
attraverso le trame
shakespeariane
Il mezzo teatrale
per la scoperta di sé,
dei propri pensieri,
sentimenti, emozioni.
La ricerca di
" senso e significati"
una lettura inaspettata,
simbolico-anagogica
Frequenza settimanale /lunedì ore 20 -22 /durata: febbraio - maggio 2018
32 ore di laboratorio, + Attestato di partecipazione +
80,00 € mensili /60,00 € studenti(o seconda iscrizione amico/parente)
+ 15,00 € iscrizione per i non soci
Informazioni : 349.743532 / associazioneanagogia@gmail.com
ANAGOGIA – Centro Studi Tre Fontane
Via Luigi Perna n. 51 - 00142 Roma
associazioneanagogia@gmail.com

IL FILM DEL MESE

Il film che segnaliamo questo mese è *Grace Jones* di Sophie Fiennes; con: Grace Jones, Jean-Paul Goude, Sly & Robbie. Documentario, durata 116 minuti. Gran Bretagna-Irlanda 2017. Officine Ubu. Uscita martedì 30 gennaio 2018



Né un biopic e nemmeno propriamente un film concerto, nonostante ospiti una dozzina di hit interpretate da Grace Jones sui palchi di tutto il mondo, da *Slave to the Rhythm* a *Pull up to the Bumper*, fino alle più recenti, personali *Hurricane* e *William's Blood*. Piuttosto, un diario, un pedinamento autorizzato, la cui produzione ha abbracciato un arco temporale di circa dieci anni, riuscendo così ad avere accesso agli aspetti più privati della storia familiare della performer. Il documentario di Sophie Fiennes (*The pervert's guide to ideology*), nella sezione Festa mobile al Torino film festival 2017, gioca con originalità in una categoria tutta sua: non ricostruisce la carriera della cantante di Spanish Town in sequenza cronologica, né chiama in causa i suoi celebri compagni di viaggio in quell'eccezionale decade di creatività artistica a New York a cavallo tra anni settanta e ottanta. Non cita nemmeno le (troppo) poche apparizioni al cinema, un medium in cui si è mossa con una disinvoltura felina, ma gioca di tattica al montaggio con l'accidentalità di quello che avviene davanti alla macchina da presa. Fa a meno di introduzioni, didascalie, informazioni entra visuali, teste parlanti di critici musicali o colleghi che decantino la sua figura spettacolare perché ha già dalla sua parte la fiducia e la disponibilità assoluta di una delle personalità più selvagge e misteriose dello star system.

Di Grace Jones emerge mano a mano la consapevolezza altissima dei meccanismi della messa in scena e della costruzione di sé, faticosa e costante: di bambina violata, ragazza anticonformista, icona dell'era disco, madre con cui è impossibile confrontarsi in termini di night life, divorziata, oggi anche nonna. In tutte queste situazioni un piccolo tassello si aggiunge a comporre il mosaico di un simbolo dell'emancipazione sessuale, della libertà di espressione, con quel fisico ultraumano e quella voce che ritorna alla violenza originaria, subita da Mas P, il marito della nonna. Dalle linee di basso e percussioni durante la registrazione di *Hurricane* al titolo – Bloodlight in patoit giamaicano sta per la luce rossa che si accende in studio di registrazione (vediamo la protagonista nella produzione di *Hurricane*), Bami indica la tipica focaccia locale di tapioca – tutto rimanda a quell'ambiente ancestrale, alla famiglia, alla loro religiosità, come svela una eloquente sequenza giamaicana di messa. C'è infatti un atteggiamento sacrale nel modo in cui Jones si prepara al trucco e nel suo modo di considerare la scena. Un film stratiforme, adulto, anticonvenzionale come la sua protagonista: uno spaccato che riflette la difficoltà della costruzione in parallelo di identità e celebrità.
Fonte mymoovies.it

Polunin incontra i suoi fan nel palazzo del cinema a Milano

Il documentario *Dancer* di Steven Cantor, in uscita il 5 febbraio ma presentato il 7 all'Anteo palazzo del cinema di Milano con la partecipazione del protagonista Sergei Polunin, segue attraverso interviste e filmati d'archivio la straordinaria storia del prodigio della danza divenuto a soli diciannove anni il più giovane primo ballerino del Royal Ballet di Londra e considerato uno dei più geniali e controversi danzatori contemporanei. «Il James Dean, il Bad Boy della danza», come lo hanno battezzato i media inglesi in riferimento alla sua attrazione per gli eccessi autodistruttivi, emerge come un personaggio romantico e tormentato, che ha saputo rendere popolare il balletto classico grazie a un talento naturale, «aiutato» da un efficacissimo video virale, diretto da David La Chapelle, che lo vede esibirsi in una coreografia mozzafiato sulle note di *Take me to church* di Hozier.

Musica nuda inaugura la nuova stagione dei concerti all'auditorium Gazzoli di Terni

La manifestazione si arricchisce di ingredienti di primissima qualità nella ricerca dei fenomeni musicali più interessanti provenienti anche dall'estero

Sette concerti serali e due eventi fuori abbonamento: questo il programma della immi-nente stagione di *Visioninmusica*, che conferma, nelle scelte artistiche di Silvia Alunni, ingredienti di primissima qualità, andando alla ricerca delle ultime novità tra i fenomeni musicali più interessanti del momento, la maggior parte dei quali provenienti dall'estero. Si inizia però dall'Italia, il 12 gennaio: la voce di Petra Magoni accompagnata dal contrabbasso di Ferruccio Spinetti – nella formazione Musica Nuda, una delle più insolite e strabilianti in circolazione – sarà protagonista, all'auditorium Gazzoli di Terni, di *Leggera*, un concerto tratto dal loro ultimo album, ispirato alla prima delle *Lezioni americane* di Italo Calvino, che esplora in parole e musica il concetto di «leggerezza». Musica Nuda è frutto di un incontro voluto dal destino: nel 2003 Petra Magoni aveva in programma un minitour in alcuni club della «sua» Toscana con un amico chitarrista. Proprio il giorno del loro primo concerto, il chitarrista si ammala. Petra invece di annullare la data chiede a Ferruccio Spinetti, già contrabbassista degli Avion Travel, di sostituire all'ultimo minuto il collega indisponibile. Il concerto ottiene un tale successo che i protagonisti di questo insolito duo, nel giro di qualche settimana, mettono insieme un intero repertorio, composto dalle canzoni che più amano, e di slancio registrano in una sola giornata il loro primo album *Musica nuda*, titolo che darà poi il nome anche alla loro formazione. In quattordici anni di intensa attività concertistica Musica Nuda ha collezionato riconoscimenti prestigiosi, come suonare all'Olympia di Parigi o all'Hermitage di San Pietroburgo. Sono stati ospiti del Tanz Wuppertal Festival di Pina Bausch e, sempre in Germania, hanno aperto i concerti di Al Jarreau. Con il *Little wonder tour* si sono esibiti in Europa, nord e sud America, fino ad arrivare in Giappone. Da quel fatidico incontro, Petra e Ferruccio hanno tenuto più di milleduecento concerti e prodotto otto dischi in studio, due dischi live e un dvd. *Leggera* (Warner, 2017) è il loro ultimo album, composto da brani inediti e con testi in italiano, ispirati alla leggerezza di calviniana accezione, quella della prima delle sue *Lezioni americane*: un'idea che si rintraccia in tutti i brani dell'album, intrisi di una grazia lieve e di un'eleganza che ricordano la canzone italiana d'autore degli anni sessanta. Numerosi sono gli artisti che hanno contribuito alla scrittura dei pezzi: da Peppe Servillo (che firma il brano *Come si canta una domanda*, su musica di Ferruccio) a Fausto Mesolella (autore della musica di *Tu sei tutto per me* con il testo di Alessio Bonomo), a Frankie Hi-Nrg Mc (autore del testo *Lunedì*, su note di Ferruccio). E ancora: Francesco Cusumano con *Feltrinelli* e l'inedita *Canzone senza pretese* di Lelio Luttazzi e Zeppieri.

***Visioninmusica, quattordicesima edizione.* Fino a tutto il mese di aprile. Info: www.musicanuda.com/**

La kermesse di Sanremo al via

Dalla parolaccia dello stato sociale a un verso di Dalla cantato da Ron che fa venire i brividi, passando per i lividi di Nina Zilli, nelle canzoni di Sanremo 2018 non mancano le tinte forti. C'è spazio anche per il dialetto nella canzone proposta dal romano Luca Barcarossa e intitolata *Passame er sale*. Dal 6 al 10 febbraio partirà il nuovo e attesissimo festival condotto quest'anno da Claudio Baglioni che ne è anche il direttore artistico. Non sono da meno coloro che andranno ad affiancare il presentatore sul palco del teatro Ariston: Michelle Hunziker e Pierfrancesco Favino.

SALA UMBERTO

dal 16 gennaio al 4 febbraio 2018

IL POMO DELLA DISCORDIA

scritto e diretto da Carlo Buccirosso
con Maria Nazionale e con la partecipazione di Gino Monteleone

Via della Mercede, 50 - 00187 Roma
Telefono: 06 6794753

Teatro Di Documenti

dal 23 gennaio al 4 febbraio 2018

L' INCIAMPO

Giruzziello di Bergeraq di e con Eduardo Ricciardelli. Un thriller con una vena satirico tragica che definisce il nostro tempo attraverso le complesse vicende di un professore di matematica in una società contemporanea con le sue evoluzioni, i suoi vizi, le sue possibilità, i suoi capricci e l' insaziabilità del male. Lo spettacolo, che vede protagonisti lo stesso Eduardo Ricciardelli con Ida Vinella, Annamaria Zuccaro, Apollonia Bellino, Chantal Gori, replicherà il 24, 25, 30, 31 gennaio e dall' 1 al 4 febbraio.

Via Nicola Zabaglia, 42 - 00153 Roma
Telefono: 06 574 4034

Teatro Stanze Segrete

dal 9 gennaio al 4 febbraio 2018

IL GABBIANO

di Anton Cechov con Ennio Coltorti, Jesus Emiliano Coltorti, Gianna Paola Scaffidi e cast da definire - Adattamento e regia Ennio Coltorti

Via della Penitenza, 3 - 00165 Roma
Telefono: 06 687 2690

Teatro Quirino

dal 9 gennaio al 21 febbraio 2018

Dieci piccoli indiani ... e non rimase nessuno!

di Agata Cristie con Gianluca Ramazzotti per Ginevra e Otto P management in collaborazione con Festival Teatrale di Borgio Verezzi, regia Ricard Reguant

Via delle Vergini, 7 - 00187 Roma
Telefono: 06 679 4585

Teatro Sette
www.teatro7.it - teatro@teatro7.it - facebook - twitter - instagram
Direttore Artistico: Michele La Ginestra

Dal 9 gennaio all'11 febbraio 2018

Marco Zadra & Friends

SARTO PER SIGNORA

di Georges Feydeau
con: Marco Zadra, Francesca Baragli, Fernanda Candrilli, Sara Felci, Christian Galizia, Giancarlo Porcari, Tiko Rossi Vairo, Antonella Salerno. Regia: Marco Zadra

Teatro Sette
Via Benevento 23 - 00161 Roma
Telefono: 06 44236389, 393 9361766

Sulle note di GustavMahler si consuma il dramma di Sarah Kane che si è perfezionato fino all'ultimo istante di vita

«Sinfonia per voce sola» è una messa in concerto dell'ultimo testo di Sarah Kane: la musica dei suoi versi in risonanza con musiche di Gustav Mahler e P.J. Harvey. Elaborazioni musicali, video: scena e regia di Enrico Frattaroli; voce soprano in audio: Patrizia Polia; responsabili tecnici: Renato Barattucci, Edoardo De Piccoli; assistente alla regia: Giorgia Sdei; a cura di Giulia Basel; produzione: Neroluce - Florian Meta Teatro. In scena, protagonista è la poesia stessa, variegata nelle forme liriche, narrative, dialogiche, grafiche della sua scrittura, testualmente e scenicamente affidata alla voce sola di Mariateresa Pascale. «Scriverlo mi ha uccisa», annota Sarah Kane sul biglietto allegato alla copia di «4.48 Psychosis» lasciata a Mal Kenyon, la sua agente letteraria, il giorno del suo suicidio. L'ultimo dramma, perfezionato fino all'ultimo istante della vita, è anche il suo testamento poetico: una scrittura che noi ereditiamo, un atto poetico assoluto di cui ci chiede di essere testimoni, spettatori, amanti.

«Addio! Addio!» scrive Mahler sui pentagrammi vuoti delle pagine manoscritte dell'*Adagissimo*. Ventisette misure i cui pianissimo conducono la nona sinfonia alle soglie del silenzio e che qui si intonano con le parti più liriche del poema, mentre *Rid of me, To bring you my love, The slow drug*, le composizioni di P.J. Harvey – coeve alla scrittura drammaturgica di Sarah Kane e dal sapore decisamente rock – ne sostengono le invettive più aspre e graffianti. Una distanza che non ha escluso simmetriche intersezioni. Non la musica soltanto è chiamata a fare parte della concertazione: un flusso di immagini tratte dalla disposizione grafica del testo, o ad essa ispirate, si attiene al poema seguendo le variazioni agogico-dinamiche dell'intera partitura verbale e musicale. Sono diagnosi, numeri, sigle, geometrie e combinazioni di parole, ma anche cancellature, pagine gualcite, pellicole graffiate, coniugate di volta in volta con declinazioni postume, come in effigie, dello spazio scenico: sale da concerto devastate, stanze abbandonate, deserti di contenzione, fabbriche obsolete, teatri in rovina.

Le parti dialogiche del poema – le cui voci rinviano, implicitamente, alla stessa Kane e al suo psichiatra – hanno, paradossalmente, valore di *tacet*. Sono momenti in cui l'opera si sospende (la luce scompare, la musica cessa, le immagini dissolvono) e il regista si rivolge, letteralmente, all'attrice, che al regista risponde. Ed è proprio per il loro valore di silenzio poetico che sono parte dell'opera teatrale, del concerto, della poesia, come bianchi di scena.

Dopo l'ultimo silenzio, citando Mallarmé: «Nulla avrà avuto luogo - se non il luogo - eccetto - forse - una costellazione». Ovvero, per chiudere con le parole di Sarah Kane: «Guardare le stelle - predire il passato - e cambiare il mondo in una eclissi d'argento».

***Prima assoluta: «4.48 Psychosis» di Sarah Kane, in forma di «sinfonia per voce sola»* di Enrico Frattaroli con Mariateresa Pascale. Prima assoluta. Teatro Palladium, piazza Bartolomeo Romano 8, 00154 Roma. Orari: venerdì 19 e sabato 20 gennaio, ore 21; domenica 21 gennaio, ore 18. Biglietti: intero, euro 15; ridotto, 10; studenti, 5.**

Arriva in tv il Supervampiro, la campagna promossa dalla società italiana terapia antinfettiva che sottolinea il rischio dei superbatteri resistenti agli antibiotici. Protagonista Ricky Tognazzi che punta a sensibilizzare il pubblico attraverso la metafora del vampiro, tenendo alta l'attenzione sul corretto uso dei farmaci. Soprattutto ora, nel momento del picco influenzale, quando, troppo spesso, si abusa della terapia antibiotica.

JAZZ LOVE

REGALATI IL GRANDE JAZZ ALL'AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

GENNAIO
4 ROBERTO GATTO QUARTET GUEST KURT ROSENWINKEL
10 FABIO ZEPPETELLA / EMMANUEL BEX / GERALDINE LAURENT / ROBERTO GATTO
13 LUCA CIARLA & ENRICO ZANISI
18 MARC RIBOT SOLO
19 CINZIA TEDESCO *MY JAZZ WAY*
20 SANTI SCARCELLA *DA MANHATTAN A CEFALÙ*
20 MARILENA PARADISI & KIRK LIGHTSEY *SOME PLACE CALLED WHERE*
22 FLY – MARK TURNER / JEFF BALLARD / LARRY GRENADIER
26 ROBERTO TARENZI / JAMES CAMMACK / JORGE ROSSY *LOVE AND OTHER SIMPLE MATTERS*
29 ANAT COHEN & MARCELLO GONÇALVES *OUTRA COISA, A MUSICA DE MOACIR SANTOS*

FEBBRAIO
5 RAFFAELE CASARANO – MIRKO SIGNORILE
9 DAVE DOUGLAS QUINTET
10 BABA SISSOKO & ANTONELLO SALIS DUO
17 BRAD MEHLDAU *THREE PIECES AFTER BACH*
26 RALPH TOWNER SOLO
28 LIONEL LOUEKE TRIO

MARZO
2 DAVE DOUGLAS / URI CAINE *PRESENT JOYS*
3 MARIA PIA DE VITO & ENSEMBLE BURNOGUALÀ *MORESCHE E ALTRE INVENZIONI*

APRILE
7 TRILOK GURTU & ARKÉ STRING QUARTET, SPECIAL GUEST ENRICO RAVA *ACROSS*
23 AMBROISE AKINMUSIRE QUARTET
28 ADA MONTELLANICO QUINTETTO FEAT. GIOVANNI FALZONE

MAGGIO
12 BRAD MEHLDAU TRIO
14 JOHN SCOFIELD QUARTET *COUNTRY FOR OLD MEN*
19 GIOVANNI GUIDI SALIDA
28 ANTHONY BRAXTON ZIM SEXTET

LUGLIO
10 STEFANO BOLLANI QUINTET *QUE BOM*
20 PAT METHENY

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
STAGIONI DELLE ARTI

VIALE PIETRO DE COUBERTIN, ROMA
INFO: 06.80.241.281
BIGLIETTERIA E PREVENDITA:
TEL. 892.101 (SERVIZIO A PAGAMENTO)

auditorium.com

Musica per Roma

Ospiti da tutto il mondo al Festival internazionale del whisky nel Salone delle Fontane a Roma Eur

Settima edizione e cambio di nome per il festival del wisky aperto ad appassionati, neofiti e professionisti, il più importante del settore in Italia, con eventi, degustazioni, masterclass, seminari sulla mixology, ospiti internazionali, cocktail bar, area gourmet con ostriche, salmone e haggis e la novità dei Cognac e Armagnac. La manifestazione presenterà masterclass di noti brand e ospiti internazionali del mondo della miscelazione, che terranno seminari e talk. Tra le masterclass confermate, quella di Ken Lindsay, international brand ambassador di Chivas Brothers, che tratterà delle nuove referenze legate a Ballantine's e la Masterclass Glenfarclas con due single cask family reserve e due original bottling non ancora svelati dall'azienda. Si terranno i minicorsi da venticinque minuti sull'Abc del whisky per i neofiti, ma si darà anche spazio ai libri con la presentazione della nuova edizione di *Iconic whisky. Single malts & more. La guida degli esperti alla degustazione*, di Cyrille Mald e Alexandre Vingtier. Per il premio *Whisky & lode* saranno eletti i migliori whisky del festival, valutati, come di consueto, da una giuria di esperti secondo la regola del blind tasting. Tre le categorie per questa edizione: Best scottish malt, Best rest of the world malt e Best world single cask, con il premio speciale *Whisky & smile*, che sarà assegnato alla migliore bottiglia in assoluto.

Si potranno degustare whisky provenienti da Scozia, Irlanda, Stati Uniti, Giappone e anche l'unico whisky – ad ora – prodotto in Italia, ma la novità in termini di offerta al pubblico è l'area dedicata ai Cognac e Armagnac. Sei i cocktail bar dell'area mixology che misceleranno per il pubblico: tre da Roma – The Jerry Thomas project, Argot e Freni e frizioni – e altri tre provenienti dal resto d'Italia. All'interno del salone sarà allestito uno spazio dedicato a bottiglie vintage e rare portate da un collezionista e amatore del settore. Nell'occasione verrà presentato come ogni anno il nuovo imbottigliamento ufficiale in serie limitata di Roma whisky festival, che sarà naturalmente in vendita presso lo shop. Non solo drink: è prevista anche un'area gourmet e degli abbinamenti con il whisky, dalle ostriche bretoni al salmone scozzese, dal cioccolato all'haggis.

Il festival nasce nel 2012 grazie alla passione per gli eventi di uno dei due fondatori, Andrea Fofi, e per quella del whisky da parte di Rachel Rennie, ma soprattutto per la mancanza a Roma di un evento sul mondo del distillato. La compagine si è allargata con l'arrivo di Pino Perrone, Emiliano Capobianco e Andrea Franco e la manifestazione è cresciuta in modo esponenziale, al punto tale da poter essere annoverata tra i festival internazionali di maggiore rilievo. «In questi sette anni» – sottolinea Fofi – «sono stati tanti i cambiamenti e di pari passo la crescita della manifestazione, che ad oggi è considerata tra le più importanti a livello internazionale, con oltre cinquanta aziende partecipanti, oltre millecinquecento etichette in degustazione, brand provenienti da tutto il mondo e guest di livello internazionale che animano la due giorni con masterclass, seminari mixology, talk tutti ad alto contenuto alcolico (responsabile). In considerazione di questa importante crescita si è reso necessario, a causa della crescente partecipazione di brand, aziende e distillerie non scozzesi, il cambiamento di denominazione della manifestazione in *Roma whisky festival*.

Roma whisky festival, settima edizione. **Dal 3 al 4 marzo. Salone delle fontane all'Eur, via Ciro il Grande 10, 00144 Roma. Orario: sabato 3 marzo, dalle 14 alle 23; domenica 4 marzo, dalle 14 alle 21,30. Biglietti: intero, euro 10 euro (dà diritto al bicchiere serigrafato del festival, alla racchetta porta bicchiere e alla guida); ridotto: 7 (senza le upgrade del biglietto intero per accompagnatori che non bevono). Le degustazioni saranno a pagamento e il sistema sarà quello dei gettoni del valore di un euro ciascuno. Il prezzo di ciascuna degustazione sarà a discrezione di ogni espositore. Info: tel. 06 32650514; e-mail: info@romawhiskyfestival.it; web: www.romawhiskyfestival.**

Nuove indicazioni per il colesterolo cattivo

Passeggiate veloci, niente fumo e pochi grassi nel cibo riducono i rischi maggiori

Il colesterolo questo sconosciuto: se ne parla molto spesso ma poi, a ben vedere, non se ne sa molto. Per esempio non tutti sanno che nell'ultimo congresso sull'arteriosclerosi che si è svolto poche settimane fa a Milano sono emerse nuove linee guida, che attualmente sono ancora delle raccomandazioni, sul valore soglia ovvero il suo livello nel sangue, che potrebbe diventare molto più basso di quello stabilito finora, ovvero duecento milligrammi.

Per mettere al riparo da eventi cardiovascolari che potrebbero rivelarsi una seria minaccia alla salute è stato proposto di abbassare il limite dimezzandolo, facendolo cioè scendere a cento, e allargandolo a tutti e non solo ai soggetti a rischio per i quali questo limite era stato già fissato dalla società europea di cardiologia. Le nuove indicazioni puntano a tenere a freno il cosiddetto colesterolo cattivo riducendo i valori e abbassandoli ulteriormente tra cinquanta e settanta per chi ha problemi. Rispettando questi parametri il cuore dovrebbe ricevere benefici reali riducendo così i rischi di infarto e ictus. Da ricordare sempre la prevenzione che si riduce in tre semplici parole che fanno la differenza in concreto: stile di vita corretto. Per prima cosa bisogna essere attivi e fare molto movimento: basta una camminata quotidiana a passo sostenuto; poi non si deve fumare e infine occorre fare molta attenzione all'alimentazione, che deve avere pochi grassi e poche calorie.

Un approccio scientifico ai prodotti vegetali

Non troppo pericoloso per la Ue l'olio di palma

L'Ue ridimensiona la pericolosità dell'olio di palma. Gli esperti dell'autorità europea per la sicurezza alimentare hanno applicato un approccio scientifico aggiornato per valutare gli effetti nocivi a lungo termine su reni e fertilità maschile del contaminante 3-NcpDm che si forma ad alte temperature nel processo di raffinazione dell'olio di palma e di altri oli vegetali. L'Efsa non considera a rischio la maggior parte dei consumatori, ma individua un potenziale problema di salute per i forti consumatori delle fasce di età più giovane e per i neonati nutriti solo con latte artificiale. Quindi il consumo dell'olio di palma va ridotto soprattutto nei bambini fra i tre e i dieci anni e negli adulti con fattori di rischio cardiovascolare. Questa è, in sintesi, la conclusione del parere pubblicato recentemente sul sito del ministero della salute in merito alla tossicità dell'olio di palma sulla base delle raccomandazioni per una sana e corretta alimentazione delle principali organizzazioni e agenzie internazionali.

L'angolo della psicologa Marta Falaguasta

Caminare fa bene a gambe e cervello

Camminare è un'attività piena di benefici a livello sia fisico che psicologico in quanto migliora l'autostima, la percezione e la padronanza di se stessi. Soprattutto se si pratica in modo consapevole, concentrandosi sul respiro e su ogni passo, si riesce ad assaporare il momento e a staccarsi temporaneamente da eventuali pensieri e preoccupazioni. Proprio come quando da piccoli impariamo a camminare e ogni passo in più diventa motivo di grande soddisfazione, così da grandi questa attività svolta in maniera regolare ci aiuta a sintonizzarci diversamente con la nostra persona restituendoci una migliore percezione di noi stessi: passo dopo passo si entra in contatto con il movimento delle nostre gambe e delle nostre braccia, di tutto ciò che portiamo ogni giorno con noi ma che sentiamo davvero poco da un punto di vista percettivo. Respirare, muovere braccia e gambe ritmicamente ci aiuta a riprendere contatto con le nostre articolazioni e ci aiuta a connetterci con i nostri pensieri in maniera diversa dato che la mente è più distesa e libera da tensioni.

Camminare implica un movimento in avanti che permette di «sganciarsi dai pensieri» che non danno pace e aiuta il pensiero a ricevere nuove idee, permette di sperimentarsi oltre gli schematismi di quelli che crediamo i nostri limiti e le nostre potenzialità: grazie all'ambiente destrutturato della natura, ci si mette alla prova in maniera nuova, oltre quei limiti. Si può percepire di essere in grado di fare cose con minor paura e disagio di quanto si pensava. Questo ha degli effetti immediati sulla propria percezione di autostima ed autoefficacia. Studi statistici dimostrano che camminando si rilassano le strutture del cervello che regolano gli ormoni associati allo stress come il cortisolo. Le applicazioni pratiche non mancano. Per esempio, quando si deve prendere una decisione importante o ci si trova in mezzo a un conflitto, ma manca la chiarezza mentale necessaria ad affrontarli, è consigliabile uscire all'aperto e camminare: si trova lo spazio fisico e psichico essenziale per ampliare le proprie vedute e individuare soluzioni.

Camminare significa ricaricarsi di energia positiva; con questa attività si raggiunge una visione olistica della vita, fatta di sinergia tra corpo e mente, e in tal modo prende forma il cambiamento per liberarsi dai quei blocchi che impediscono di far uscire tutte le risorse e le energie. Connettersi con la natura, anche con quella piccola fetta che si trova nelle città, facilita inoltre lo sviluppo della creatività poiché, se è sgombra, la mente può accogliere gli stimoli in cui ci si imbatte e le sensazioni che provocano e tutto ciò attiva la vena creativa. Già, perché la creatività non si palesa forzando la mente, ma al contrario lasciandola libera. A questo proposito, è interessante sapere che chi cammina – sia in città sia nella natura – risulta doppiamente creativo di chi è sedentario.

Il benessere psicofiosiologico non finisce qui: camminare è anche un potente ansiolitico. Sono infatti sufficienti trenta minuti di camminata al giorno per stimolare la produzione di endorfine, i cosiddetti ormoni del benessere. Chi tende all'ansia o alla depressione può proteggersi passeggiando con regolarità: il merito è di altri due ormoni favoriti dal movimento, la noradrenalina e la serotonina. E, poiché andare a piedi implica stare all'aperto ed esporsi alla luce solare, favorisce anche la produzione di melatonina e di testosterone, ormoni che contribuiscono al miglioramento del tono dell'umore. Uscite all'aperto anche in città: vi sorprenderete dei tanti e diversi benefici di questa semplice attività a costo zero.

Rubrica a cura di Cristina E. Cordsen

SALUTE E MEDICINA

Il valore del saluto

Nelle nostre città così grandi le giornate sembrano tutte uguali, la gente ci cammina accanto, ma è difficile incontrarne gli sguardi perché tutti siamo assorti nei nostri problemi e non ci accorgiamo più di chi c'è intorno. Pronunciamo parole o frasi in maniera automatica, forse per semplice abitudine o educazione, senza dare peso al loro significato; ma buongiorno o buonasera non sono solo una questione di buone maniere, bensì segni di stima e di rispetto per la persona con la quale si sta per interagire. Il fragore delle città ci ha resi tutti più taciturni, impauriti, anche diffidenti se uno sconosciuto ci rivolge la parola. E pensare che nella nostra lingua salutare implica proprio un augurio che dà e che conserva la salute, un'usanza antica che avvalora la comunicazione umana. Salutare ci rende più simpatici e ricevere un saluto migliora la nostra giornata, perché predispone all'incontro e alla considerazione l'uno verso l'altro. Non serve ricordare quanto siano cambiati i valori della nostra società, così individualistica ed egocentrica; ma, se è vero che non possiamo modificarla, possiamo comunque provare a migliorarla con piccoli gesti di cortesia reciproca che ci rendono più garbati e partecipi.

Possiamo cominciare dal nostro quartiere: da domani guardiamoci intorno, osserviamo le persone e dopo qualche giorno le riconosceremo e loro riconosceranno noi salutandoci.

Non vogliamo essere idealisti, ma semplicemente provare a ristabilire, tramite un atto pratico come il saluto, un po' di etica civile, mantenendo viva la nostra cultura e migliorando i rapporti con il prossimo. In una giornata che è fatta anche di tante parole inutili salutare non è solo buona educazione e se poi lo facciamo con un bel sorriso contribuiremo a migliorare il nostro umore e quello della persona che lo riceve.

* NUMERI UTILI * * NUMERI UTILI *

Polizia di Stato 113 - Carabinieri 112 - Vigili del Fuoco 115 - Guardia di Finanza 117 - Emergenza Sanitaria 118 - Emergenza Ambientale (Corpo Forestale dello Stato) 1515 - Numero Blu: emergenza in mare 1530 - Emergenza Infanzia 114 - Antiviolenza Donna 1522 - Call center emergenze sanitarie 1500 - Informazioni Aci/soccorso stradale 803.116 - Cciss Viaggiare informati 1518 - Unità di Crisi del Ministero Affari Esteri 06.36225 - Trenitalia call center 892.021 - Telefono Azzurro 196.96 - Linea diretta bambini scomparsi 116.000 - Voce Amica 02.70.100.000 - Fisco in linea 164.74 - Numero verde antitruffa e antiracket 800.999.000

* TAXI E RADIOTAXI *

Ancona 071.202.895 - Aosta 0165.262010 - Bari 080.52.10.500/868 - 55.43.333 - Bologna 051.534.141 - 372.727 - Cagliari 070.400.101. - 650.620 - Campobasso 0874.311.587 -92.792 - Catanzaro 0961.725.846 - Firenze 055.43.90 -44.99 - Genova 010.564.007 - L'Aquila 0862.22.115 - Milano 02.69.69 - 40.40 - 85.85 - Napoli 081.55.60.202 - 55.63.841 - Palermo 091.68.25.441 - 61.62.001 - Perugia 075.50.04.888 - 50.10.800 - Potenza 327.88.32.001 - Roma 06.49.94 - 35.70 - Torino 011.57.37 - 19.70.60.43/44 - Trento 0461.930.002 - Trieste 040.307.730 - Venezia (motoscafi) - 041.52.28.538/73 (radiotaxi Mestre) 041.93.62.22

Coordinatrice della ludoteca dott.ssa Marta Falaguasta
Per informazioni rivolgersi alla segreteria: Parrocchia Santa Lucia: **tel. 06 3701570**

Onlus A.C.A.I
Associazione cristiana artigiani italiani

A cura di Maria Quintarelli mariaquintarelli@yahoo.it

Il punto sul campionato

La sosta invernale da questa stagione è stata spostata a metà gennaio, per cui si è giocato solo a ridosso delle festività natalizie. Nel mese di dicembre ci sono stati diversi cambiamenti in classifica e l'anno nuovo si prospetta molto entusiasmante. La Roma, dopo lo splendido superamento del girone di Champions League come prima in classifica, ha subito una involuzione inspiegabile che l'ha portata ad allontanarsi troppo dalla zona scudetto, che ora sembra appannaggio di due sole squadre, Juventus e Napoli, che seguitano ad avere un andamento più continuo. Perde terreno anche l'Inter di Spalletti, mentre sale la Lazio che in questo momento mostra un ottimo stato di forma. Non è giovato al Milan il cambio di allenatore: a sostituire Vincenzo Montella, che si è nel frattempo accasato al Siviglia fino al 2019, è stato chiamato l'ex giocatore rossonero Gennaro Gattuso, ma i risultati positivi continuano a scarseggiare. Sampdoria e Atalanta stazionano subito sotto le grandi contro le quali hanno più volte dato il meglio. Emblematica la vittoria atalantina in dieci sulla Roma in casa sua all'Olimpico. Fanalino di coda ancora il Benevento, che però continua a onorare il proprio campionato mettendo sempre grande determinazione nello scendere in campo anche contro avversari di calibro innegabilmente maggiore. In zona retrocessione, con il Benevento che crede nella salvezza, stazionano con Verona, Crotone e Spal. A cinque lunghezze dalla zona pericolo il Cagliari, a sei il Sassuolo e il Genoa.

Le gare del campionato di calcio di serie A annunciate per il mese di gennaio

Prima giornata (ritorno). Venerdì 5 gennaio, ore 20,45: Fiorentina-Inter. Sabato 6 gennaio: ore 12,30, Torino-Bologna; ore 18: Roma-Atalanta; ore 20,45: Cagliari-Juventus. Domenica 6 gennaio, ore 15: Napoli-Verona, Spal-Lazio, Benevento-Sampdoria, Genoa-Sassuolo, Chievo-Udinese, Milan-Crotone.

Seconda giornata (ritorno). Domenica 21 gennaio: ore 12,30, Atalanta-Napoli; ore 15: Bologna-Benevento, Lazio-Chievo, Verona-Crotone, Sampdoria-Fiorentina, Udinese-Spal, Sassuolo-Torino; ore 18: Cagliari-Milan; ore 20,45: Inter-Roma. Lunedì 22 gennaio, ore 20,45: Juventus-Genoa.

Terza giornata (ritorno). Sabato 27 gennaio: ore 18, Sassuolo-Atalanta; ore 20,45: Chievo-Juventus. Domenica 28 gennaio: ore 12,30, Spal-Inter; ore 15: Torino-Benevento, Napoli-Bologna, Crotone-Cagliari, Fiorentina-Verona, Genoa-Udinese; ore 18: Milan-Lazio; ore 20,45: Roma-Sampdoria.

Tredicesima giornata. Martedì 2 gennaio, ore 20,30: Trento-Torino, Sassari-Avellino, Reggio Emilia-Cantù, Capo d'Orlando-Venezia, Brindisi-Varese, Brescia-Cremona, Pesaro-Milano, Bologna-Pistoia.
Quattordicesima giornata. Domenica 7 gennaio, ore 18,15: Torino-Brescia, Venezia-Pesaro, Avellino-Bologna, Sassari-Trento, Reggio Emilia-Brindisi, Cantù -Capo d'Orlando, Cremona-Varese, Pistoia-Milano.
Quindicesima giornata. Domenica 14 gennaio, ore 18,15: Trento-Avellino, Pesaro-Sassari, Milano-Venezia, Capo d'Orlando-Cremona, Brindisi-Cantù, Brescia-Pistoia, Varese-Torino, Bologna-Reggio Emilia.
Sedicesima giornata. Domenica 21 gennaio, ore 18,15: Torino-Brindisi, Bologna-Trento, Reggio Emilia-Avellino, Cantù-Sassari, Pistoia-Capo d'Orlando, Venezia-Varese, Brescia-Pesaro, Milano-Cremona.

Diciassettesima giornata. Domenica 28 gennaio, ore 18,15: Avellino-Brescia, Trento-Venezia, Pesaro-Reggio Emilia, Brindisi-Pistoia, Sassari-Torino, Cremona-Cantù, Capo d'Orlando-Bologna, Varese-Milano.

Bolt in campo con il Borussia Dortmund nel torneo voluto dalla Puma, ma il suo sogno segreto è il Manchester United

L'otto volte medaglia d'oro alle olimpiadi che si è ormai ritirato dall'attività di sprinter, a marzo scenderà in campo con la maglia del Borussia Dortmund in un torneo organizzato dalla Puma che sponsorizza sia l'atleta che la squadra di calcio. Bolt sogna di iniziare una carriera da calciatore in una squadra importante; tra i suoi desideri più nascosti (ma non tanto) c'è quello di giocare indossando la maglia della squadra per cui tifa: il Manchester United.

Nasce il Festival dello sport. Sarà in programma a Trento dall'11 al 14 ottobre 2018, avrà in piazza Duomo il cuore pulsante e per primo filo conduttore il record, ovvero il sale dello sport. Si parlerà a lungo di primati, di cui daranno testimonianza i protagonisti e non solo gli atleti oggi rappresentati da campioni come Giacomo Agostini, Martina Caironi, Mirko Felicetti e Marta Bassino, questi ultimi due in partenza per i giochi invernali di PyeongChang.

A cura di Maria Quintarelli mariaquintarelli@yahoo.it

L'eterna battaglia al vertice della Figc

A distanza di due mesi dall'esclusione dal mondiale dell'Italia ad opera della Svezia e dalle dimissioni richieste a più voci di Tavecchio, ancora non ci sono certezze in lega. Il 29 gennaio si cercherà di eleggere il nuovo presidente, ma non c'è ancora accordo sul candidato preferito, mentre è arrivata la candidatura anche di Damiano Tommasi. Attualmente presidente dell'Assocalciatori, ha usato proprio il sito istituzionale della associazione per ufficializzare la sua scelta, cosa poi fatta direttamente con i presidentei di lega dilettanti e lega Pro Cosimo Sibilia e Gabriele Gravina (altri potenziali candidati alla presidenza Figc).

Ecco il testo diffuso dall'ex giocatore veronese appena quarantatreenne:

«Damiano Tommasi ha deciso di fare il primo passo verso le prossime elezioni federali. Dopo alcune settimane di incontri e colloqui sarà candidato presidente nella prossima assemblea federale del 29 gennaio e ha comunicato la decisione agli altri due possibili candidati, Cosimo Sibilia e Gabriele Gravina. La volontà di essere parte attiva del cambiamento viene da un percorso fatto negli ultimi anni che mi spinge a mettermi a disposizione per un progetto che sia il più possibile di condivisione. Oggi i calciatori vogliono essere quelli che uniscono. In questo momento c'è la necessità di riportare al centro della discussione il progetto sportivo. La volontà dei calciatori è di portare tutte le componenti attorno allo stesso tavolo con lo stesso obiettivo, rilanciare il movimento e superare le divisioni. Non sarà semplice e non sarà breve il percorso da intraprendere. Manca poco più di una settimana per la presentazione ufficiale della candidatura e per la presentazione del programma ed è per questo che da parte mia c'è la voglia di scriverlo il più possibile insieme. Nelle scorse settimane mi sono confrontato con molti addetti ai lavori e sarà importante capire le priorità per ciascuna componente. Molto è già stato scritto e alcune idee stanno già prendendo forma; l'auspicio è che si torni a parlare di calcio il più presto possibile sapendo che la volontà comune deve essere una: rilanciare il nostro movimento. Oggi la Figc ha bisogno di unità di intenti. Compito istituzionale è quello di dare una risposta seria, concreta e sufficientemente lungimirante a Italia-Svezia, altrimenti avremmo perso due volte».

Damiano Tommasi ottiene il gradimento di molte persone che sognano il ritorno a un calcio serio; si sono espressi a suo favore molti giocatori e dirigenti, tra cui Francesco Totti che lo conosce molto bene. C'è solo da chiedersi se la politica del calcio con i suoi tanti vecchi esponenti accetterà il programma di rinnovamento prospettato da Tommasi. Ne sapremo di più il 29 gennaio.

Daminano Tommasi

Tennis: Aama Classic

In vista del grande slam di Melbourne, Australian Open di metà gennaio, il numero uno al mondo Rafael Nadal, per testare il ginocchio che gli ha impedito di finire il 2017 nel migliore dei modi, ha partecipato al torneo Kooyong Classic. Conosciuto anche come Aami Classic, questo è un torneo esibizione giocato sul cemento. Si organizza ogni anno a gennaio una settimana prima dell'Australian Open. Vi partecipano otto giocatori scelti tra i primi del ranking Atp: chi viene sconfitto non è subito eliminato, ma vengono giocati dei match di play off per determinare la sua posizione finale; vince chi si aggiudica tre match. Al torneo ha partecipato e vinto anche Novak Djokovic, che è tornato a giocare un match dopo sei mesi per problemi a un gomito. La vittoria per 6-1 e 6-4 su Dominic Thiem ha mostrato una buona situazione che dovrebbe essere sufficiente a convincerlo a partecipare all'Australian Open.

Il rugby italiano chiude la stagione e spera di rilanciare i colori azzurri al Sei Nazioni

Con i derby italiani nella Guinness pro 14 fra il Benetton Treviso e le Zebre si è concluso l'anno rugbystico italiano. Le due franchigie hanno dato vita a due belle gare dove alla fine l'ha spuntata il Treviso consolidando un buon piazzamento in classifica. Di contro, le Zebre hanno dimostrato di poter continuare un campionato con buone aspettative di classifica. Il Benetton Treviso sta ottenendo buoni risultati avendo dalla sua parte già un'organizzazione e un organico ben avviato, mentre le Zebre, che rappresentano la franchigia della federazione, stanno dimostrando che un buon gruppo tecnico può alzare il livello delle prestazioni, sia in casa che in terra avversaria. Nel campionato di eccellenza Calvisano ha vinto in finale contro i campioni uscenti del Rovigo; buone le prestazioni di Petrarca Padova e di Viadana.

Per la nazionale l'anno che si è appena chiuso va considerato nel complesso mediocre. Anche se finora la gestione è stata arida di successi, il tecnico O'Shea sta lavorando per assemblare un nuovo gruppo che possa affrontare il prossimo torneo delle Sei Nazioni nel miglior modo possibile. Dopo il pessimo risultato della precedente edizione c'è stato un soddisfacente tour estivo che ha leggermente migliorato le prestazioni generali. Nei test autunnali solo la vittoria contro le Fiji ha dato un po' di soddisfazione ai tanti tifosi che continuano a supportare i colori azzurri del rugby. A febbraio la nazionale giocherà le gare interne sempre nello stadio Olimpico di Roma contro le nazionali di Inghilterra e Scozia, rispettivamente il 4 febbraio e il 17 marzo.

Lorenzo Colangeli

Solo terzo il derby Roma-Lazio per presenze allo stadio: nella classifica degli spettatori è la Juventus a trascinare più tifosi nelle trasferte

L'osservatorio calcio italiano (www.osservatoriocalcioitaliano.it) rileva che sono in sensibile aumento le presenze degli spettatori negli stadi italiani rispetto allo scorso campionato. Infatti, dopo la diciottesima giornata, si registrava una media di 22.217 supporter contro i 24.445 di questa stagione: un più 10,1 per cento che risulta essere il miglior dato registrato nell'ultimo quinquennio. È l'Inter a confermare maggiori tifosi sugli spalti nelle gare casalinghe (57.886), il 24,2 per cento in più rispetto allo scorso anno: evidentemente l'arrivo di Luciano Spalletti sulla panchina nerazzurra ha portato nuovo entusiasmo e quindi altri spettatori.

Seconda l'altra milanese: i rossoneri del Milan, che contano 53.127 spettatori in media, il 31.7 per cento in più rispetto alla scorsa stagione. Il dato incuriosisce visto l'andamento non entusiasmante della squadra in campo; forse ha influito il calciomercato estivo che sembrava all'apparenza degno di una società come il Milan. Sul terzo scalino del podio, confermando le previsioni, si trova il Napoli. 45.871 spettatori di media, il 25,3 per cento in più della scorsa stagione che i partenopei onorarono alla grande. Nella speciale classifica spettatori la Juventus è quarta con 399.916, seguita dalla Roma con 37.790 all'Olimpico: il 15,8 per cento in più rispetto allo scorso anno. Trend positivo anche per i biancocelesti della Lazio (24.714) che hanno registrato un aumento del 20.8 per cento, sempre rapportato alla scorsa stagione.

Crescono inoltre gli spettatori nelle gare casalinghe di Genoa (22.472: più 5.3 per cento), Bologna (22.114: più 4.4), Sampdoria (20.218: più 1.9), Bergamo (17.440: più 2.3) e Cagliari (14.141: più 8.8).

In flessione Fiorentina (23.486: meno 11.3 per cento), Torino (17.692: meno 8.4), Udinese (16.725: meno 6.4) e Sassuolo (10.822: meno12.4). Infine è la Juventus a muovere più tifosi in trasferta, mentre il miglior dato stagionale di tifosi presenti allo stadio è dato dal derby Inter-Milan, che ha fatto registrare il tutto esaurito allo stadio Meazza; subito dopo l'incontro Milan-Juventus, che ha portato a San Siro 78.328 tifosi. Solo terzo il derby Roma-Lazio con 55.775 spettatori allo stadio Olimpico.

MAI-
SON
ET
OBJET

New collections,
new colors,
new decorations

Maison et Objet
Now! design
à vivre

Villepinte
Exhibition Centre
Paris

Invitation

Hall 7, stand F55
19th to 23th
January 2018

Bosa
www.bosatrade.com

bosa